INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Salerno) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	20	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	55	24	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'articolo 87

È l'articolo delle Opere pie, sul quale gli avversari di questo progetto, e in particolar modo i clericali, fondavano le loro speranze per un conflitto vero e proprio fra i due rami del Parlamento. Invece il conflitto è stato evitato, secondo le nostre previsioni e i nostri augurii, mediante lo spirito conciliativo, che ha presieduto alla novella discussione dinanzi alla Camera. A suo tempo noi abbiamo esposte le ragioni del dissidio, il quale realmente s'imperniava sopra un punto essenziale della legge: quello della trasformazione degli istituti non rispondenti agli scopi della beneficenza attuale e della relativa procedura.

L'articolo 69 (secondo il progetto ripresentato alla Camera) dispone che le istituzioni contemplate dalla presente legge alle quali sia venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non corrispondano a un interesse della pubblica beneficenza, o che siano diventate superflue perchè siasi al fine medesimo in altro modo pienamente e stabilmente provveduto, sono soggette a trasformazione. Questa deve esser fatta in modo che, allontanandosi il meno possibile dall'intenzione dei fondatori, risponda a un interesse attuale e durevole della pubblica beneficenza nelle provincie, nei Comuni o nelle frazioni di essi cui l'istituzione trasformata era destinata.

In base a questo principio la Camera, nella prima discussione, approvava un articolo secondo cui dovevano essere applicate le disposizioni succennate alle istituzioni seguenti:

1° Ai conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù, agli ospizi dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile o sociale, e destinati al ricovero o alla convivenza di persone atte al lavoro;

2° Ai lasciti, legati ed opere pie di culto che non siano più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo; fermo stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate;

3° Alle Confraternite, Confraterie, Congreghe e Congregazioni consimili per le quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 69.

Ma in quanto le dette Congregazioni provvedano al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato e continueranno a provvedervi esse od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Il Senato modificava questo articolo in questo senso:

Salvi i diritti civili derivanti dagli atti di fondazione, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza e soggetti a trasformazione secondo le norme dell'articolo 69 della presente legge:

1° I conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili, che non abbiano uno scopo di utilità civile o sociale.

Il Senato si era vivamente preoccupato delle tavole statutarie, della volontà dei testatori, del riguardo al diritto comune civile, e voleva salvare da trasformazione una parte degli enti che, secondo il 1° comma della Camera, sarebbero caduti sotto il regime dell'art. 69.

Accettava quindi il Senato una parte della proposta, non tutta; e nel suo articolo 87 aggiungeva questo secondo comma:

2° I beni delle Confraternite, Confraterie, Congreghe e Congregazioni consimili, detratta quella parte di essi che sia destinata ad uno scopo di utilità civile o sociale, o sia necessaria per la conservazione degli edifici, per il servizio religioso e per l'adempimento degli oneri assunti verso gli associati.

Il Senato, istituto naturalmente moderatore, si preoccupò altresì del sentimento religioso delle popolazioni e della possibilità che, offendendo tale sentimento, si essiccassero per avventura le fonti della beneficenza.

Questo poteva essere anche un campo della lotta. Invece alla Camera predetta, come dicemmo, uno spirito di transigenza e di conciliazione. Il nuovo articolo che la Camera ha votato, su proposta del Ministero e della Commissione, è concepito così:

Art. 87. — Fermo stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza, e soggetti a trasformazione, secondo le norme stabilite nell'art. 69:

1° I conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile o sociale.

2° Le Confraternite, Confratrie, Congreghe, Congregazioni ed altri consimili istituti, per i quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 69.

3° Le opere pie di culto, lasciti e legati di culto; esclusi quelli corrispondenti ad un bisogno delle popolazioni, ed egualmente esclusi quelli che facciano e possano far carico ad enti ecclesiastici conservati, al Demanio, al Fondo per il culto, ai patroni o agli Economati generali dei benefizi vacanti.

In quanto gli istituti, di cui al numero 2, provvedano al culto necessario ad una popolazione o agli edifici necessari al culto o degni di esser conservati, cotesti loro fini saranno mantenuti, e continueranno a provvedervi essi od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Per l'erogazione delle altre rendite degli istituti, di cui al numero 2, dovranno essere osservate le disposizioni dell'art. 51 della presente legge e il disposto dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza.

BIANCHERI torna a richiamare l'oratore.

Voci: Basta! basta!

PANTANO termina dicendo che certe parole meritano soltanto il disprezzo. (*Rumori, proteste*)

BIANCHERI: « Credo che la sua frase non sia rivolta a persone sedenti in quest'aula, altrimenti dovrei biasimarla.... »

PANTANO: « Ho inteso di rispondere alle allusioni.... (*Oh! Oh!*)

DI SANGIULIANO domanda la parola.

BIANCHERI: « Su che cosa? »

DI SANGIULIANO: « Per un fatto personale! »

BIANCHERI, irritato: « Allora tutta Catania può parlare qua dentro! » (*Ilarità*)

DI SANGIULIANO: « Il mio fatto personale esiste. Come consigliere comunale di Catania dimissionario dichiaro di avere accolto con indifferenza il decreto di scioglimento non temendo qualsiasi inchiesta. »

CRISPI biasima che si prenda pretesto dal processo verbale della seduta precedente per sollevare vere discussioni, tuttavia ripete che se egli ieri fece gravi accuse a carico della disciolta Amministrazione comunale di Catania, possiede le prove.

« Quando leggerò alla Camera — dice — i documenti, sentirete ben altro di quanto dissi. »

IMBRIANI e PANTANO: « Leggeteli. »

CRISPI: « Quando sarà tempo! Sentirete ben peggio.... »

IMBRIANI: « Se avrete ragione ve la daremo, ma leggeto i documenti. »

CRISPI: « .... Il Paese crederà a me, non a voi. » (*Rumori*)

IMBRIANI protesta: « Il Paese crede a tutti i suoi rappresentanti. »

CRISPI, acceso in volto, agitando un foglio: « Se leggeste questa petizione firmata da uno di coloro cui voi vi inchinate!... »

IMBRIANI: « Noi non ci inchiniamo davanti a nessuno. »

PANTANO ribatte ancora brevi parole, indi l'onorevole QUARTIERI tronca l'incidente dando lettura del progetto per la tariffa consolare.

Parlano brevemente GRIMALDI e RIZZO. Indi il progetto viene approvato.

La verificazione dei pesi e misure.

Discutesi il progetto per riforme delle disposizioni delle leggi 28 luglio 1861 e 23 giugno 1874 relative alla verificazione periodica dei pesi e misure ed ai diritti metrici.

ELLENA approva tutte le disposizioni di questo progetto relative al servizio tecnico di verificazione dei pesi e delle misure; ma non può approvare quelle relative alla misura e alla ripartizione della tassa. L'aumento di tassa che si impone al rivenditore al minuto si fonda sopra un criterio erroneo, quello della popolazione; mentre ognuno sa che nel Mezzogiorno vi hanno grossi centri popolosi unicamente delle classi rurali. Esso poi riesce più grave per effetto della revisione biennale. Com'è possibile che piccoli rivenditori paghino in una sol volta L. 10? Esorta pertanto il Governo a ridurre la tassa per i rivenditori al minuto ed almeno a ragguagliarla alla forza contributiva dei rivenditori medesimi. Prega poi la Commissione di ritirare per ora il suo ordine del giorno, col quale fa invito al Governo di presentare nella prossima sessione legislativa provvedimenti intesi a garantire ai compratori il titolo dell'oro e dell'argento degli oggetti in essi acquistati dai fabbricanti e dai rivenditori, trattandosi di argomento estraneo al disegno di legge e troppo grave per essere risoluto incidentalmente.

CAMBRAY-DIGNY associasi ad Ellena nel pregare la Commissione a ritirare il suo ordine del giorno.

FLORENZANO non comprende le opposizioni dei preopinanti al platonico ordine del giorno della Commissione. Il problema è più che studiato e maturo; dunque si vuole indugiare ancora a risolverlo?

CAMBRAY-DIGNY, non parendogli che la Camera debba fare voti platonici, insiste nel pregare la Commissione a ritirare il suo ordine del giorno.

DINI, relatore, dichiara anzitutto che la Commissione non si è occupata per capriccio suo del commercio d'oggetti d'oro e d'argento; ma vi fu trascinata dalle deliberazioni degli Uffici. In quanto poi alle osservazioni fatte da Ellena, relative alla misura della tassa per alcune categorie di commercianti, nota che la Commissione, mentre ha elevato la tassa per i grossi commercianti, l'ha diminuita per i rivenditori al minuto dell'infima categoria ed è disposta a ridurla per altre categorie.

MICELI è lieto che Ellena abbia approvato in massima il progetto; il quale, mentre diminuirà le molestie per i contribuenti, procurerà all'erario circa un milione di lire. Si riserva di fare le sue dichiarazioni sulle varie classi della tassa quando si discuterà l'art. 10. Infine dichiara che al riaprirsi della Camera presenterà un progetto inteso a garantire il titolo dell'oro e dell'argento; e allora si potrà discutere il grave argomento.

DINI, relatore, in seguito alle dichiarazioni del ministro, ritira l'ordine del giorno della Commissione.

Dichiarasi chiusa la discussione generale. — Senza discussione approvansi i primi 9 articoli.

ELLENA propone un emendamento all'articolo 10 per ridurre la tassa alle categorie dei rivenditori al minuto.

DINI, relatore, a soddisfare la proposta di Ellena, presenta la seguente aggiunta alle categorie dell'articolo 10: « Per i rivenditori ed esercenti al minuto delle categorie terza e quarta, che sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile in ordine dell'articolo 55 del testo unico della legge di ricchezza mobile, il diritto di verificazione sarà diminuito di 1/5. »

BRANCA preferisce l'emendamento Ellena alla proposta della Commissione. Raccomanda poi che si mantenga il concetto di colpire con tassa chi adopera le misure non per ragioni di commercio, ma come strumento di lavoro.

SEISMIT-DODA non crede possa sorgere dubbio sull'interpretazione della parola « esercente »; e quindi conviene perfettamente nella distinzione indicata da Branca.

Commissione. — Approvansi senza discussione gli articoli 12 e 13.

ELLENA propone alcune modificazioni di forma all'art. 14; esse sono accettate dalla Commissione e dal ministro, e dalla Camera approvate.

Senza discussione approvasi l'art. 15.

SALARIS parla contro l'art. 16, che dà facoltà al Governo di coordinare con le presenti disposizioni, in testo unico, le leggi 27 luglio 1861 e 23 giugno 1874.

MICELI e DINI difendono l'articolo proposto.

La Camera lo approva. — Approvasi altresì l'articolo 18 ed ultimo della legge, che sarà votata dopodomani a scrutinio segreto.

Gli assegni per le opere stradali e idrauliche.

Discutesi il progetto per modificazione di assegni per opere stradali ed idrauliche.

LUGLI fa raccomandazione perchè siano sollecitamente rimborsate le provincie delle somme da esse spese e dovute dallo Stato per strade già costrutte.

COSTANTINI domanda esplicite dichiarazioni al ministro sulla riduzione di assegni per strade di serie; domanda, cioè, si dica chiaramente che la riduzione stessa non pregiudica gli impegni già presi dal Governo.

LAGASI chiede schiarimenti sulla riduzione degli assegni per sussidio nelle costruzioni di strade comunali obbligatorie; gli risulta che alcuni Comuni non hanno ancora ottenuto sussidi per opere da tempo compiute.

FINALI assicura che i residui a disposizione sono in misura tale da permettere al Governo di mantenere scrupolosamente i suoi impegni; dà altre spiegazioni ed assicurazioni.

Approvansi i due articoli del disegno di legge, che sarà votato dopodomani a scrutinio segreto.

***

GRIMALDI, a nome della Giunta del bilancio, presenta la relazione sul progetto relativo a concorsi e sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nel 1889.

MEL propone che questo progetto sia inscritto all'ordine per lunedì.

La Camera approva.

Interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti domande: d'interpellanza d'Imbriani al ministro dei lavori pubblici circa la condotta delle Autorità competenti nella costruzione della strada obbligatoria del Comune di Rosabona, in provincia di Catanzaro; d'interrogazione di Tortarolo allo stesso ministro intorno alla tariffa unica ferroviaria adottata in via di esperimento per gli scali del porto di Genova.

FINALI accetta le domande suddette, alle quali risponderà quando verrà il loro turno.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 8,25 *pom.* — La Commissione parlamentare pel progetto di iniziativa parlamentare (proponenti Vacchelli e Ferrari Luigi, relatore Luzzatti) relativo ai provvedimenti a favore della Cassa Pensioni per gli operai, ha approvato oggi all'unanimità la relazione dell'onorevole Luzzatti. Il progetto si impernia sulle Casse di risparmio e si fonda sul metodo dei conti individuali. Però quando l'operaio raggiunge i sessant'anni l'assicurazione mutasi in vitalizio.

Il *Fanfulla*, nonostante gli annunzi dei giornali ufficiosi, non crede che la Camera possa più occuparsi del progetto pel riordinamento delle Banche d'emissione avanti le vacanze. Nè pure si crede possibile e pratico lo stralciarne una parte. La Camera domani fa vacanza. Dopodomani si discuterà le modificazioni alla legge elettorale. È probabile che martedì si proceda alla seconda lettura dei provvedimenti per Roma. Finora non si sa quale sarà il giorno della chiusura dei lavori. Questa sera intanto partono molti deputati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 4,15 *ant.* — Il Circolo radicale fu presieduto ieri sera dall'on. Luigi Ferrari. Si approvò un ordine del giorno di protesta contro il progetto di legge pei provvedimenti di Roma.

La Federazione repubblicana socialista deliberava pure ieri sera di promuovere per martedì sera una dimostrazione popolare, la quale, movendo da piazza del Popolo, si recherà in Campidoglio a portare una protesta.

La fusione dei Sodalizi giornalistici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 8,35 *pom.* — Questa sera è convocata un'assemblea generale all'*Associazione della Stampa* per discutere sul progetto di fusione dell'Associazione medesima col *Circolo dei Giornalisti*, sorto, come sapete, a causa dello spadroneggiare degli elementi non giornalistici nella Associazione. Mentre pareva che le pratiche fossero quasi conchiuse, ora sono sorte nuove ostilità da parte dell'Associazione e specialmente a causa del suo presidente Bonghi.

Il Bonghi, dopo avere incaricato cinque membri dell'Associazione a trattare della fusione con cinque delegati del Circolo, e dopo che questi dieci avevano concordato all'unanimità un progetto, ora rinnega l'opera dei suoi stessi delegati, pubblicando una lettera veramente irritante. Questa sera l'on. Torraca, direttore dell'*Opinione*, e uno dei cinque delegati dell'Associazione, risponde al Bonghi con una lettera aperta nel suo giornale, in cui protesta contro il contegno del Bonghi, rivendicando i diritti dei giornalisti e rigettando sopra Bonghi la responsabilità del dissidio.

Prevedesi quindi per questa sera un'assemblea animatissima.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 8,55 *ant.* — Vi ho telegrafato ieri sera l'antefatto. Ora vi rendo conto dell'assemblea generale tenutasi ieri sera nella sala dell'*Associazione della Stampa periodica*, e alla quale sono intervenuti numerosissimi soci. L'adunanza riuscì animatissima. Presiede Bonghi. Apresi la discussione sul progetto di riforma dello statuto

nesciuti, non mai veduti: in maggior parte esercenti industrie e commerci e impiegati nei Ministeri e nelle aziende private. Appena cinque o sei dello maggioranza sono giornalisti effettivi. La proclamazione del voto è accolta fra i tumulti.

I giornalisti escono dall'aula in massa protestando contro Bonghi e i suoi, e dichiarando che ormai essendo provato che l'Associazione è in mano dei non giornalisti, si invocherà l'autorità tutoria per l'amministrazione della cassa di previdenza istituita pei giornalisti. L'impressione prodotta da questa assemblea è stata penosissima. Anche gli spiriti più miti, astenutisi fino ad ora dalla lotta, ne sono irritati. La seduta è terminata a mezzanotte.

Finocchiaro e Armellini in Quirinale.
Nozze in casa Coccapieller.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 6,35 *pom.* — Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Finocchiaro-Aprile, commissario regio pel Comune di Roma, e lo ha trattenuto in colloquio piuttosto a lungo. Il Re si è mostrato molto informato della situazione nella quale si trova il Comune di Roma. Perciò ha incoraggiato il commissario all'adempimento del difficile compito con consigli pratici e competenza di causa. Anche Armellini, ex-sindaco, è stato oggi ricevuto al Quirinale in visita di congedo. Il Re ebbe anche per lui espressioni molto affettuose.

— Oggi in Campidoglio l'on. Finocchiaro ha unito in matrimonio la signorina Coccapieller, figlia al deputato, col giovane signor Ulderico Grottanelli, segretario di Coccapieller. Testimoni al matrimonio erano i deputati Zuccaro e Passerini. V'erano molti curiosi e amici del tribuno, il quale si mostrava assai commosso.

Il progetto per l'acquedotto nelle Puglie.
I sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, ore 4,10 *pom.* — Gli Uffici nella riunione di stamane hanno discusso il progetto per la costruzione di un acquedotto nelle Puglie, secondo le proposte degli onorevoli Grimaldi ed Imbriani. Questo progetto mira a provvedere di acqua potabile la regione pugliese. In complesso gli Uffici si dimostrarono favorevoli al progetto. Vennero eletti a commissari gli onorevoli Lucca, Pascolato, Romano, Nicotera, Fiorenzano, Chimaglia, Giampietro ed Imbriani.

— La Commissione pel bilancio elesse l'on. Grimaldi a relatore pel progetto di sussidii a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel 1889.

Il progetto a favore degli inondati è del seguente tenore:

Art. 1. — È autorizzata la spesa straordinaria di un milione e mezzo per concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consorziali distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno del 1889.

Questa somma da iscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici sarà ripartita in rate eguali in cinque esercizi a cominciare dal 1890-91.

I concorsi o sussidi a carico dello Stato, secondo l'entità e natura delle opere, non potranno superare la misura del 50 per cento; ed è fatta facoltà al Governo di dare acconti ed anticipazioni sul medesimi.

Le opere sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2. — Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno è autorizzata la spesa di mezzo milione, da ripartirsi in rate uguali di 100 mila lire in ciascun esercizio, incominciando dal 1890-91, destinato a concorrere con 2 per cento nella ragione dell'interesse sui prestiti di favore concedutì ai piccoli proprietari, fittaiuoli, mezzadri più danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889.

Una Commissione nominata per decreto reale provvederà, secondo le norme da stabilirsi con regolamento, al riparto e all'assegnazione dei prestiti di favore.

Il Governo prenderà a tal uopo gli accordi coi Comuni, colle Provincie, colle Casse di risparmio e cogli Istituti di credito per la concessione di detti prestiti.

La inaugurazione del monumento a Enrico Pestalozzi a Zurigo.

NEUCHATEL (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 9,50 *pom.* — Oggi a Zurigo è stato inaugurato il monumento al celebre istitutore Enrico Pestalozzi (nato a Zurigo il 12 gennaio 1745, morto a Brougs (cantone d'Argovia) il 27 febbraio 1827). Luigi Ruchonnet, presidente della Confederazione, ha pronunciato un discorso elevatissimo in favore dell'infanzia ricca e povera, sfortunata e felice, tanto amata dal pedagogo zurighese.

La cantata eseguita da mille fanciulli delle scuole di Yverdon e di Saint croix, ha avuto un immenso successo. È stata una commovente apoteosi del grande educatore. Splendide le decorazioni della città. Impossibile telegrafare sopra luogo a causa della gran ressa. Pioggia diluviale non interrotta.

L'Europa in Africa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il *Daily News* ha dal Cairo che il Governo accordò duemila lire a Casati, compagno di Emin-pascià.

— Secondo lo *Standard*, la Francia domanda come compenso all'abbandono dei suoi diritti su Zanzibar la rinunzia dell'Inghilterra a tutti i diritti che i trattati le conferiscono su Tunisi, e il riconoscimento dei titoli della Francia sullo Hinterland, Algeria, verso il Niger.

La convenzione doganale franco-tunisina.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, ore 12,5 *pom.* — La colonia francese ha telegrafato i suoi ringraziamenti al Governo pel voto dato ieri dalla Camera sulla convenzione doganale franco-tunisina. La città è pavesata in segno di festa.

Un grande incendio alla Martinica.

L'imperatore nella Svezia e Norvegia.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — L'imperatore Guglielmo è ritornato ieri da un'escursione a Haeneloss e Drammen. Iersera v'ebbe pranzo di gala a Palazzo Reale. Dopo pranzo il re regalò la sua fotografia con un autografo a tutto il seguito imperiale. Oggi il re, l'imperatore ed i principi della Casa Reale visitarono le navi tedesche. L'imperatore parte oggi alle 3 pom. per Bergen, ove giungerà probabilmente lunedì.

Una collisione fra torpediniere.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Ieri nella rada di Brest avvenne una collisione tra le torpediniere 66 e 73 ritornanti dalle manovre. Le avarie sono leggere. La torpediniera 66 è danneggiata davanti.

L'incidente serbo-turco.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — La Porta ha espresso il suo rammarico alla Serbia per l'assassinio del console a Pristina; ma la Serbia domanda che le truppe turche di Pristina sfilino davanti alla bandiera serba.

Casati.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il capitano Casati è partito per l'Italia.

I tiratori a Berlino.

Il nostro corrispondente *Cola* ci scrive:

« L'invasione dei tiratori cominciò due giorni fa. Gli americani, quasi tutti tedeschi degli Stati Uniti, che colsero l'occasione del Tiro per noleggiare due piroscafi e rivedere la patria loro o quella dei loro padri, furono primi nell'arrivare. Fecero in gran pompa il loro ingresso dalla *Brandenburger Thor* e pel viale dei Tigli e la piazza del Castello portarono i loro stendardi al Municipio. Là, nella sala del Consiglio, sono raccolte le bandiere di tutte le Società e rappresentanze intorno all'immenso bandierone federale tedesco, che sventolò per la prima volta a Gotha nel 1861, quando si credeva ancora che la Germania si sarebbe fatta colle Società ginnastiche, coi tiri a segno, coi banchetti e coi brindisi, anzichè col sangue e col ferro di Bismarck. Il bandierone portato qui da Francoforte, dove ebbe luogo l'ultimo Tiro federale, non è bianco, rosso e nero, come quello dell'Impero, ma rosso, nero ed oro, come quello del 1848, ed ora degli irredentisti austriaci. Tutt'intorno sono ricamati gli stemmi, non solamente delle principali città germaniche, ma anche delle austriache.

« Mentre gli altri tiratori cominciavano a giungere alla spicciolata, gli americani, da gran signori, si pagarono un concerto della banda del secondo reggimento della guardia, nel quale si alternarono con cori religiosi la *Sentinella al Reno* e l'inno degli Stati Uniti. Dettero uno splendido banchetto al *Kaiserhof* ai ministri ed agli uomini più insigni di Berlino nella politica, nell'arte e nella scienza, e con treno speciale andarono a Charlottemberg e a Potsdam a deporre ghirlande sulle tombe di Guglielmo I e di Federico III. Se non torneranno in America con più premi degli altri, lascieranno di certo a Berlino più quattrini di tutti gli altri presi assieme.

« Oggi giunsero poi le rappresentanze ufficiali e la musica dei tiratori di Germania e degli altri paesi. Alla stazione di Anhalt, alla stazione di Lehrte, alla Friedrichstrasse i treni straordinari si succedettero senza interruzione dalle prime ore del mattino al pomeriggio.

« È sempre fumi, uno sventolio di cappelli piumati, discorsi e vino e birra. All'arrivo dei bavaresi il Comitato del Tiro federale, in giubba e cravatta bianca, era schierato fra due grosse botti di birra di Monaco. Allorchè il corteggio s'avviò verso il *Rathhaus* colla bandiera in testa, le botti erano vuote.

« Anche il ricevimento degli italiani fu solenne e cordialissimo nel tempo stesso.

« Stamane il Comitato era in pompa magna alla stazione. Invitata dal medesimo, c'era anche una rappresentanza della Società di mutuo soccorso e della colonia italiana, colla bandiera tricolore retta da un bravo generale alto due metri. Il presidente del Comitato, appena i nostri tiratori scesero dal vagone, recitò il suo bravo discorso in italiano, una lingua, sia detto *en passant*, ch'egli non conosce più del turco. Il mandare a memoria il discorso gli era quindi costato una fatica enorme, ch'egli sostenne con vero eroismo per l'onore del Tiro e per simpatia verso di noi.

« Disse come sia vivo a Berlino il ricordo della venuta di re Umberto, come ora la città sia orgogliosa e lieta di ricevere i tiratori italiani convenuti alla festa di pace di tutte le stirpi germaniche. Li salutò fratelli con cui i tedeschi vogliono dividere gioie e dolori, augurò loro di poter tornare in Italia col « lauro del vincitore » e finì: « Viva i tiratori italiani! viva i nostri fratelli! »

Un console italiano in America.

Leggiamo nel giornale *Italia* che si stampa a Chicago che il nostro console cav. Bainotti, il quale ottenne dal Ministero un trasloco in Europa per ragioni di famiglia, è fatto segno a dimostrazioni di stima sia nella nostra colonia come nelle migliori classi degli americani. Esso godette di una grande riputazione che si è acquistata pel suo perfetto contegno

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
(Dispacci telegrafici del 5 luglio.)

	Gialli		Verdi e Bianchi		Quantità
Alba.					
	48 45	40 42	— —	— — — —	201
Ceva.					
	40 45	36 40	— —	32 36 27 30	740
Cortemilia.					
	41 43	— —	— —	— — — —	50
Cuneo.					
	46 48	— —	— —	34 37	3784
Bianchi mg. 540 da L. 41 a 30.					
Dogliani.					
	48 49	39 42	— —	— — — —	250

Istruzione popolare sul Codice penale

(Lettera aperta all'on. Zanardelli).

Eccellenza,

A voi parrà strano ed ardimentoso che un cittadino completamente digiuno di scienza forense si indirizzi all'E. V. per sottoporvi una proposta che ha relazione attinenza coll'applicazione di quel Codice a cui avete consacrato la maggior somma della vostra energia e che forma oggidì il vostro più legittimo vanto.

La proposta, d'altronde, che io mi sono indotto di farvi, è tale, che non richiede il corredo di speciali studi giuridici per esporla.

Essa, come il diritto naturale, è semplice, di una semplicità assoluta, ed io mi sono indotto a formularla perchè mi è parsa buona, pratica, opportuna.

Che tale sia poi veramente, meglio lo giudicherete voi, Eccellenza, che alla scienza unite la pratica giuridica e burocratica imparata in tanti anni di esercizio forense e di ministeriato.

E vengo senz'altro all'argomento.

Il vostro Codice, che nei suoi particolari fu ritenuto da taluni troppo audace, da altri non abbastanza radicale, nel suo complesso fu però giudicato favorevolmente da tutti, perchè si informa ai mutati bisogni dei nuovi tempi ed ai mutati ordinamenti sociali.

In un particolare però il vostro Codice non ha segnato e non poteva segnare alcun progresso, ed è nella consacrazione della massima che: *ignorantia legis neminem excusat.*

Capisco, è questa una dura ma indispensabile necessità che il legislatore non potrà mai eliminare dalle leggi, perchè troppo facile sarebbe sottrarsi alle conseguenze delle proprie scappate adducendo la scusa che si ignoravano le disposizioni proibitive.

Ma secondo me, un mezzo vi è però per temperare questa dura necessità e per allontanare il più che sia possibile il sospetto che l'ignoranza della legge sia addotta dal colpevole con legittima buona fede, e questo mezzo consiste nel diffondere fra il popolo la conoscenza delle leggi e dei codici.

Col dirvi ciò, Eccellenza, io non ho certamente la pretesa di scoprirvi un orizzonte nuovo e sconosciuto.

Voi prima di me avete veduto tutto il vantaggio di questa diffusione quando incoraggiaste i promotori dell'*Istituto giuridico* di Roma, e quando approvaste la proposta del consigliere Lozzi della Corte d'appello di Brescia, intesa a riassumere per sommi capi il vostro Codice, onde diffonderlo fra gli scolari delle classi primarie.

Ed accordando il vostro incoraggiamento e la vostra approvazione voi avete fatto benissimo, Eccellenza, perchè tanto l'*Istituto giuridico* di Roma, come l'idea del consigliere Lozzi, sono destinati a dare eccellenti frutti.

L'*Istituto giuridico* di Roma infatti, a quanto si desume dai giornali, è già diventato popolare nella capitale, e già può lusingarsi dei risultati della sua attiva propaganda, che si è già estesa anche ad altre città.

Infatti ho letto nei giornali di Napoli della scorsa settimana che anche colà si sta elaborando il progetto di un consimile Istituto, ed io mi auguro che l'esempio attecchisca anche in altri centri.

Ma l'esempio per me più degno e che stimo meritevole della vostra autorevole considerazione è quello [illegible] dato da un modesto pretore della valle d'Aosta (che non nomino per eliminare il sospetto di una réclame personale che non è nella mia intenzione) il quale in giorno festivo ed alla presenza dell'autorità municipale e di molto pubblico ha spiegato in buon volgare i passi più oscuri del vostro Codice, soffermandosi specialmente (noti l'E. V.) su quei punti che direttamente riguardano i delitti che per la natura del suolo e dei costumi sono più comuni nella valle.

Basta enunciarvi il fatto, Eccellenza, per dimostrarvi tutto il lato buono di questo esempio, nè fa bisogno che mi soffermi con un lungo ragionamento per far emergere ai vostri occhi quanto sarebbe utile che l'esempio stesso venisse imitato da altri.

Io non dico già di convertire l'esempio in un obbligo; ma non vi parrebbe opportuno, Eccellenza, di incoraggiare i vostri subalterni dei piccoli centri a tenere periodicamente delle conferenze nell'accennato senso nei paesi sottoposti alla loro giurisdizione?

A voi, come ministro, non mancherebbe certamente il modo di ricompensare (anche moralmente soltanto) quelli fra i vostri subalterni che si distinguessero maggiormente in questa loro missione volontaria.

Ed in questo consiste essenzialmente la mia modesta proposta, o, per dire meglio, abbozzo di proposta, perchè a me profano non è dato di entrare anche nei particolari pratici indispensabili ad attuarla.

Questo compito spetta all'E. V., sempre che crediate la mia proposta non destituita completamente di opportunità.

Mi segno, dell'E. V.,

Devotissimo
Uno del pubblico.

Un sospetto di Leone XIII.

Leggiamo nel *Temps* del 5 corrente:

« L'altro giorno vi fu un gran spavento fra i famigliari di Leone XIII. Si credette un istante che una catastrofe fosse imminente. Leone XIII temeva pure che ciò dovesse accadere. Ma non fu che un falso allarme. Ecco che cosa era avvenuto.

« Leone XIII aveva finito il suo pranzo frugale secondo la sua abitudine: e, sempre secondo la sua abitudine, egli si era assiso su un seggiolone per dormire un poco. Centra, il suo fedele cameriere, era nella sala vicina e si accingeva ad imitare il suo padrone, quando sentì suonare nervosamente e ripetutamente il campanello. Centra corse ansioso e trovò Leone XIII più pallido del consueto, il viso bagnato di sudore.

« — Domandatemi subito il dottore Ceccarelli, — disse S. S. — Io ho bisogno di lui subito.

« — Sua Santità si sente male, — replicò Centra tutto sbalordito. — Ha bisogno di qualche cosa?

« — Io vi ho detto ciò che voglio. Andate!

« Dopo qualche minuto Ceccarelli era presso il Pontefice.

« — Dottore, io soffro terribilmente. Io credo di essere avvelenato. Si voleva la mia morte prima che la Provvidenza abbia decretato la mia ultima ora....

« — Che dite, Santità, voi dubiteresto....

« Subito dopo aver apportato le cure al Pontefice il Ceccarelli scese in cucina con due domestici ed obbligò i cuochi a non uscire e di mostrargli immediatamente tutti gli attrezzi di cucina in cui si era fatto cuocere il pranzo pel Papa e ciò che era rimasto delle vivande.

« Questo esame coscienzioso diede la spiegazione dell'indisposizione del Papa. Leone XIII aveva mangiato asparagi che erano un po' vecchi. Si capisce come uno stomaco di un vecchio di ottant'anni potesse difficilmente digerirli. Ma l'ispezione del dottore ha prodotto nel Vaticano una grande impressione. Si pregò vivamente di tenere il segreto; ma pochi giorni dopo l'incidente era saputo da molti.

« La morale di tutto questo, di cui garantisco assolutamente la verità, si è che Leone XIII teme di essere avvelenato. Per rassicurarlo si aumenta la vigilanza. Finora nessun giornale italiano ha parlato dell'incidente. »

Le elezioni amministrative a Savona.

Savona, 3 luglio.

(E.) — Dopo un lungo e faticoso lavoro, i Comitati elettorali hanno finalmente pubblicato la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Quella dell'*Unione Liberale* e del *Comitato democratico operaio* comprende quattro rielezioni: Astengo Carlo Domenico, Carlevarini dottor Vittorio, Garibaldi avvocato Francesco, Nervi Domenico, e due elezioni nuove: Meirano Gerolamo e Borzone Giuseppe. Non essendo stato possibile un accordo tra i due Comitati a proposito del settimo candidato, la scelta di questo è stata lasciata libera agli elettori, ed in questo modo un seggio viene già fin d'ora conceduto senza contrasto alcuno al partito avversario. Per la nomina dei consiglieri provinciali i Comitati hanno presentato i nomi del comm. Astengo Carlo, consigliere di Stato, e dell'avv. Brignoni Giuseppe. Tale lista è patrocinata dal giornale *Il Cittadino.*

La lista concordata tra la *Società Garibaldi* ed il *Comitato Popolare*, mentre ha tre nomi in comune con quella dell'*Unione Liberale*, Astengo Carlo Domenico, Borzone Giuseppe e Garibaldi avv. Francesco, propugna la rielezione del moderato Giusti Giacomo, banchiere, e presenta tre nuovi candidati: Sbarbaro prof. Pietro, Campa Giacomo, esercente, e Minuto Giuseppe capitano marittimo.

A consiglieri provinciali il prof. avv. Francesco Berlingieri (rielezione) e l'avv. Poggi Vittorio maggiore in ritiro, nominato ultimamente commissario per le antichità e belle arti in Liguria. Tale lista è patrocinata dal giornale *L'Indipendente* ed ha sorpreso non poco gli elettori i quali non si aspettavano certamente di vedervi compreso l'avv. Francesco Garibaldi, sindaco attuale, che nelle passate elezioni venne aspramente combattuto dalla *Garibaldi*. Effetti di retroscena, dicono certuni, ed il fatto è commentato in questo senso. Il partito clerico-moderato non ha ancora pubblicato la propria lista. È però incontestato che le elezioni si compiono questo anno in mezzo alla più grande indifferenza ed apatia.

Savona, 4 luglio.

(E.) — Il Comitato clerico-moderato, presieduto dal prof. Alessandro Coni, figlio al senatore Luigi, ha finalmente pubblicata la lista dei propri candidati, ed in questa, che ha cinque nomi in comune colle altre liste, e due nomi propri, Piccardo avv. Benedetto e Quinolo Domenico, è compreso, con stupore generale, il nome dell'avv. Francesco Garibaldi, ritenuto fino ad oggi il *leader* intemerato ed insospettato del partito liberale. Rinnegando il proprio passato, il Garibaldi ha ora accettato apertamente, e chi sa a prezzo di quali dichiarazioni, la candidatura offertagli dagli avversari, ed interpellato dagli amici, non ha saputo dare giustificazioni soddisfacenti. La conversione così patente ha maravigliato assai. Intanto il presidente del Comitato elettorale democratico, istituzione la quale vuole combattere soltanto nel nome di cittadini che francamente e senza equivoci militino nelle file del partito democratico, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il processo dei nihilisti russi

(Tribunale correzionale della Senna).

Parigi, 4 luglio (mattino).

(Tétos) — Oggi, dinanzi alla nona Sezione del Tribunale correzionale della Senna, comincia il processo contro i nihilisti russi arrestati lo scorso maggio a Parigi.

Attorno a questi arresti — per la loro improvvisa effettuazione e specialmente per la coincidenza con altri avvenimenti, fra cui non ultimo le festose accoglienze al nostro principe ereditario in Russia — si fecero già molti e disparati commenti.

E così ci fu chi volle che Constans li inventasse od esagerasse, o perlomeno li anticipasse a titolo di contraccolpo alle cortesie che la Corte di Pietroburgo tributava all'erede della Corona d'Italia, quasi per attirare la riconoscenza di Alessandro III verso i suoi veri amici. Altri ci fu che, visto il raffreddamento della tanto sognata e non mai conchiusa alleanza franco-russa, mise innanzi l'idea che il Governo francese volle dare un nuovo pegno di amore ai renitenti alleati. E ci fu infine chi credette che questo gruppo di nihilisti russi, alleati cogli anarchici francesi, cominciassero a costituire un serio pericolo anche per le istituzioni di Francia, e che quindi Constans, l'eterno salvatore della Repubblica, abbia un'altra volta opportunamente messo il campo in una ferma energia.

Supposizione questa non fondata, perchè un'alleanza tra i nihilisti russi e gli anarchici francesi è semplicemente impossibile. I nihilisti hanno mire determinate e dirigono la loro azione ed i loro attentati contro un potere, cercando di colpirlo direttamente alla testa nella persona dello tsar o dei più alti suoi funzionari.

Gli anarchici invece non si preoccupano di poteri e di Governi, lanciano le loro bombe all'azzardo ed hanno un nemico più vasto: la società ed il capitale. Ma lasciamo queste discussioni.

Comunque, questo processo — a parte le conseguenze che potrà avere, considerato il tempo ed il luogo in cui fu originato e le attuali condizioni politico-sociali d'Europa — desterà certo un grande interesse, massime in Russia, dove da qualche tempo la vigilantissima Polizia aveva fatto rinserrare le azioni del partito del terrore.

Credo quindi sarà caro anche ai vostri lettori il poterne passo passo seguire lo svolgimento.

***

Riassumiamo, per chi non le ricordi, l'origine e la correlazione degli arresti del 29 maggio ultimo scorso.

La mattina di questo giorno all'ufficio della polizia centrale parecchi *reporters* notarono un andirivieni insolito di commissari, ispettori ed agenti che si recavano frettolosi a conferire col prefetto generale Lozé.

Solo parecchie ore dopo si venne a conoscere che erano stati arrestati 14 rifugiati russi, che nella serata s'eran fatte molte perquisizioni ed altri 15 arresti furono fatti nella notte ed il domattina.

Il gruppo dei rifugiati russi a Parigi, fino a pochi mesi sono, non ebbe mai grande importanza; ed è solo dietro la venuta di parecchi capi nihilisti espulsi dalla Svizzera che la Polizia francese cominciò a tenerli d'occhio ed a preoccuparsene.

Ed in proposito diamo un rapido sguardo correlativo acciò i lettori siano bene al corrente.

Dopo l'attentato del 1° marzo 1887 contro lo tsar — attentato colle bombe dissimulate nella rilegatura di libri che abortì — parecchi capi del partito nihilista militante in Russia dovettero riparare in Svizzera. Da quel giorno si formò a Zurigo il terribile gruppo rivoluzionario, il cui scopo precipuo era di applicarsi al perfezionamento nella fabbricazione di bombe e di macchine infernali.

Il 16 marzo 1889 due studenti russi del Politecnico federale, certi Dembo e Deinbsky, fecero nei dintorni di Zurigo alcune prove di bombe fabbricate su loro disegno da un meccanico della città e riempite di nitro-glicerina. Queste bombe avevano press'a poco la forma di una scatola di sardine arrotondata.

I due giovani studenti, non avendo forse preso tutte le precauzioni, rimasero vittime dei loro esperimenti. Allo scoppio della prima bomba Dembo fu ucciso e Deinbsky, gravemente ferito, fu poi raccolto tutto grondante sangue.

Fattosi il processo, non si potè assodare che quelle esplosioni non avessero il solo carattere di esperienze chimiche, quindi Deinbsky fu assolto. Però la Polizia svizzera ordinò l'espulsione di sedici nihilisti, i quali si rifugiarono a Parigi, e quivi, con alcuni che già li avevano preceduti ed altri che vennero in seguito, costituirono il gruppo nihilista, da cui la Polizia francese non distolse più gli occhi.

L'origine degli arresti del 29 maggio sarebbe appunto una esperienza identica a quella dei dintorni di Zurigo, operata il 28 nella foresta di Bondy poco lungi da Parigi da due degli arrestati, uno dei quali il Lowff, rimase ferito.

Gli arrestati furono 29, ma per 9 soltanto l'arresto fu mantenuto, essendosi per gli altri dichiarato non farsi luogo.

Gli imputati che compaiono oggi dinanzi al Tribunale sono:

Reinstein; sua moglie Anna Moglena; Nakachidze; Lavrenius; Lavroff; la signorina Tauba Bromberg, studentessa in medicina; Stepanoff e Katchingzeln. L'imputazione è quella prevista dall'art. 3 della legge 19 giugno 1871 dicente che: « qualunque individuo fabbricante o detentore di macchine micidiali od incendiarie sarà punito con sei mesi ad un anno di carcere e con l'ammenda di 50 a 3000 lire. »

***

La responsabilità degli imputati non pare però identica per tutti. Secondo l'atto d'accusa, di cui potei già avere visione, il più compromesso sarebbe Reinstein, il quale avrebbe esso stesso fabbricato le bombe scoperte nella perquisizione fatta al suo alloggio dell'Avenue des Gobelins, 60, il quale alloggio era ridotto ad un vero laboratorio chimico.

Lavrenius, che possiede una considerevole fortuna, passa per uno dei capi del nihilismo.

Anche in casa sua trovarono alcune bombe esplosive.

La studentessa Bromberg, Stepanoff (ex-segretario della Società operaia russa) e Katchingzeln sono incolpati di aver tenuto presso loro macchine e bombe; inoltre l'ultimo riconosce di aver partecipato agli esperimenti di Bondy con Reinstein e Landreson. Presso Lavroff fu scoperta una grande quantità di sostanze chimiche.

Nakachidze, che è un nobile, diede ordinazioni di sostanze chimiche e di serpentini, tubi, ecc., presso parecchie ditte di Parigi, ordinazioni che dovevano essere pronte pel 15 maggio. La signora Reinstein è incolpata di complicità col marito.

In generale gli imputati non cercano scolparsi o lo fanno debolmente. Reinstein, il capo, scrisse dalla prigione una lettera in cui dice che *la sua coscienza nulla gli rimprovera; esso non volle portare alcun danno all'umanità, e della sua prigione — giacchè si attende ad una severa condanna — farà una scuola pel corpo e per lo spirito.*

Frattanto, con sua moglie, esso si occupa di letture scientifiche e si mostra assai calmo. Quando gli agenti arrestandolo gli sequestrarono pure le bombe, Reinstein uscì fuori in questa sola giustificazione che è piuttosto un'aggravante per lui: *Queste bombe non sono per la Francia, ma per la Russia.*

Fra gli altri oggetti in casa Reinstein, la Polizia sequestrò una collezione di [illegible] fotografie portanti ciascuna il nome del soggetto con sotto la uniforme scritta: *Socialisti russi martiri.* Fra questi martiri, quasi tutti giovani, ci sono pure una trentina di donne e ragazze.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Oggi fu continuato il processo dei nihilisti russi. Il sostituto procuratore Lombard pronunziò la requisitoria. Cominciò dicendo che gli stranieri i quali cercano asilo in Francia debbono rispettarne le leggi. La Francia accorda protezione agli stranieri; ma in contraccambio questi debbono mantenere un'attitudine corretta, onde evitare qualsiasi difficoltà internazionale al paese che li ospita e non turbarne la pace ed il raccoglimento. Il sostituto cercò poscia di dimostrare che gli accusati fabbricavano realmente macchine esplodenti e protestò contro certe insinuazioni della Difesa circa la procedura. Egli domandò la condanna di tutti gli imputati.

Bollettino Militare.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattina*), 6, ore 8 pom. — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

Esercito permanente. — Arma dei carabinieri. — Silva Enrico, maggiore alla legione di Roma, è nominato cavaliere dell'*Ordine Mauriziano.*

Arma di fanteria. — Sominati, colonnello a Firenze in disponibilità, è richiamato in servizio al 28° regg. — Mauri, colonnello nel 28° regg., è collocato in disponibilità. — Chiavicatti, tenente-colonnello nel 33° regg., è nominato comandante l'81° regg. cogli assegni di colonnello — Romano-Scotti Augusto, tenente-colonnello nel 4° bersaglieri, è nominato comandante del detto reggimento cogli assegni di colonnello.

Arma del genio. — Al tenente-colonnello Ferrarini, direttore dei lavori di marina all'Isola della Maddalena, sono concessi gli assegni di colonnello.

Aumenti sessennali. — Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni arma e corpo in servizio effettivo coll'anzianità dal 1881 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Ufficiali di complemento. — Gaudini, sottotenente medico ad Alessandria, è dispensato da ogni servizio per infermità.

I seguenti ufficiali di complemento sono inscritti collo stesso grado nella milizia mobile: *Arma di fanteria:* Segre, Bozoli, Sala, Ansermino, Cossolino, Scavia, Lavagna, Giacosa. — *Arma di cavalleria:* Belli, Marchetti, Sallier, Della Torre — *Arma del Genio:* Muggeri, Coelio, Torrielli, Ferretti.

Guasco, sottotenente del Genio ad Alessandria, è chiamato per un mese al reggimento per l'istruzione.

I seguenti ufficiali vengono inscritti col loro grado nella milizia di riserva: Falletti, Vigado, Cerutti, Camaligno, Guasco.

Milizia territoriale. — I seguenti ufficiali cessano di far parte della milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme: Rivolta, Maggiore e Lebolo.

I seguenti ufficiali nella milizia territoriale sono promossi come in appresso: *Da maggiore a tenente-colonnello:* Radicati nel 2° alpini, Plauche a Cuneo, Massara a Novara, Sciaccaro a Torino. — *Da tenente a capitano:* Manzini a Vercelli, Pontanari a Fenestrelle, Rossini a Novara, Romano a Novara, Gatti a Mondovì. — *Da sottotenente a tenente:* Grosio, Torinelli, Rosvier, Ravinetti, Garnière, Rusconi, Grosso, Crosio, Torgani, Pinchia, Raccon, Merlino, Meynet, Vitale, Bignoli, Buratore, Calvo, Fer, Zendrini, Cantoni, Corti, Pitinloga, Bonifaci, Merlo, Mortara, Boschi, Santi, Figarolo, Pisani, Bertolino, Rossari, Armisano, Theriood, Sacco, Chiappello, Frattero, Montabio, Nascimbene, Deregibus, Vinay, Federici Bogilone.

Camerlino e Segramenti, ufficiali nella riserva, sono dispensati dal servizio.

Il grande viaggio di Stanley nell'Africa equatoriale

alla ricerca di Emin e Casati.

La grande impresa di Stanley, la più grande certo che si sia compiuta in questi ultimi anni del secolo, la ricerca cioè di due valorosi perduti nelle immense plaghe dell'Africa equatoriale, in regioni pressochè sconosciute, attorniati da popoli nemici e malfidi, è riuscita felicemente, ed il conduttore stesso della arditissima opera ha potuto scriverla, come Senofonte o Cesare, tramandandola, con tutti i caratteri della veridicità e della individualità, alla storia dell'Africa, che apre oggidì le pagine di una nuova èra, quale continente su cui pare destinata ad accentrarsi tutta l'attività del vecchio mondo civile alla ricerca di nuovo sfogo alle industrie ed ai commerci.

Stanley ha licenziato alle stampe il primo volume del suo libro sull'*Africa perigliosa* (1), e tutto il mondo civile legge avido in questi giorni il racconto della meravigliosa serie di avventure e di patimenti incontrati. Vi sono pagine che paiono staccate dai racconti delle fate, situazioni degne del più avventuroso dei romanzi, ardimenti che fanno stupire, contingenze che ravvivano la fede nella provvidenza, abnegazioni degne d'eroi, scoramenti e patimenti inenarrabili. È, in una parola, il più interessante dei libri sopra la più meravigliosa delle imprese.

Ma non tutti i nostri lettori potranno leggere questa bellissima relazione; è compito nostro quindi di riassumerla in breve santo e di farla quanto meno nota nei punti suoi principali a quanti vorranno leggerci.

Perchè Emin e Casati rimasero prigionieri.

Per conoscere le vicende che ridussero il tedesco dottor Schnitzler (più conosciuto sotto il nome di Emin bey-Hakim, il fedele medico) ed il nostro connazionale capitano Casati a trovarsi bloccati quasi nel centro dell'Africa senza notizie e soccorsi dal mondo civile, gioverà ricordare, come fa lo Stanley nel primo capitolo del suo libro, le vicende ultime della storia d'Egitto. È noto che negli ultimi anni di regno del khedive Ismail le conquiste egiziane s'erano spinte fin quasi all'Equatore, comprendendovi il Sennar, il Darfur, Bahr-el-Gazal, per modo che mentre un tempo il confine del khedivato egiziano era a Gondokoro sul Nilo, dopo le conquiste venne spinto fino al sud del lago Alberto nelle regioni equatoriali, mentre per l'altro senso il dominio egiziano era misurato dalla spiaggia di Massaua fino al confine occidentale del Darfur. Ma questa grande estensione di dominii trovava in se stessa una causa di debolezza.

Sceso dal trono Ismail e insediatosi Tewfick, l'attuale khedive, non tardarono a scoppiare sollevamenti di provincie e ribellioni. Nel cuore dell'Egitto una grande ribellione militare capitanata da Arabi-pascià poneva in forse la sicurezza dell'antica terra dei Faraoni; al confine del Sudan il mahdi colle sue truppe iniziava colla presa di El-Obeid una campagna che doveva costare tante vite e tanto sangue.

L'Inghilterra, immischiatasi, per accordo collo stesso khedive, nelle cose d'Egitto, soffocava colla vittoria di Tel-el-Kebir la ribellione di Arabi-pascià; più tardi poi si accingeva a pacificare il Sudan, contando di ridurre a dovere il mahdi. Ma la cosa non andò secondo le previsioni. Era governatore in Kartum Gordon-pascià, chiuso da ogni parte dalle orde dei mahdisti; più lontano, nella provincia così detta equatoriale, stava da qualche anno come governatore per conto del Governo egiziano Emin-bey, risiedente a Kabba-Koga....

Quando scoppiò la guerra nel Sudan, i governatori di queste provincie rimasero come tagliati fuori dalle comunicazioni col mondo civile. Una spedizione inglese, seguendo il corso del Nilo, si avviò per liberare Kartum e con esso Gordon-pascià. Compiò una via dolorosa, piena di difficoltà e di pericoli; sconfisse i mahdisti in una sanguinosa battaglia ad Abu-Klea in pieno deserto, si spinse quasi fino in vista di Kartum, ma quando pareva che la spedizione toccasse al suo termine, la città di Kartum, dopo una lunga resistenza, cadeva in mano dei mahdisti e il generale Gordon con moltissimi altri prodi ufficiali e soldati egiziani venivano trucidati, mentre la città era data in preda al più feroce saccheggio.

In tal modo il Sudan ritornava in possesso dei mahdisti, e l'egemonia egiziana sulle provincie equatoriali dell'Africa si andava spegnendo.

Solo la provincia dell'Equatore restava con Emin-bey, con poche genti fedeli in mezzo ai pericoli, senza una via di salvezza, senza una speranza.

Solo alcune lettere giunte di tanto in tanto a missionari e ad amici dimostravano che Emin era tuttora vivo e fedele al suo compito di governatore egiziano, quantunque per le defezioni e per le ribellioni gli rimanessero che pochi fedeli. Furono tali lettere, pubblicate nei giornali, e specialmente in quelli inglesi, lettere da cui traspariva una grande fermezza ed una nobile rassegnazione, che fecero nascere l'iniziativa di una spedizione in soccorso di Emin-bey.

Come venne combinata la spedizione.

Al principio d'ottobre 1886 il baronetto sir William Makinnon ed il signor Hutton, ex-presidente della Camera di commercio di Manchester, conferirono con Enrico Stanley circa la possibilità di mandar soccorsi ad Emin. Stanley fece subito un piano di spedizione. Per giungere ad Emin vi erano quattro vie, la prima per il territorio di Masai, ma si presentava poco comoda pel trasporto e facilitava le diserzioni. La seconda, per il lago Vittoria e l'Uganda, era preclusa dalle ostilità scoppiate in quest'ultimo paese. La terza per l'Unioro fino al lago Alberto.

Queste tre vie avevano il loro punto di partenza da Zanzibar sulla costa orientale d'Africa.

L'ultima via, quella che poi venne definitivamente scelta, fu quella del Congo, fiume che immette le sue acque nell'Oceano Atlantico e che bagna colle sue acque il grande Continente Nero fin entro le sue viscere, percorrendo le plaghe fertili ed in gran parte acquisite alla civiltà del libero Stato che dal Congo prende nome. Il risalire il Congo poteva permettere allo Stanley di avvicinarsi all'Alberto Nianza e quindi al luogo ove si trovava Emin, fino a 300 chilometri di distanza. Oltre a ciò la navigazione sul fiume toglieva di mezzo tantissime difficoltà che si presentavano col viaggio terrestre.

Accertata la possibilità di inoltrarsi per questa via, Stanley non proseguì oltre in una iniziativa che non era di sua speciale spettanza, ma partì invece per l'America per un giro di letture sopra gli antichi suoi viaggi. Intanto a Londra si raccoglievano sottoscrizioni per questa spedizione in soccorso di Emin, per opera specialmente del baronetto Makinnon. Quando la sottoscrizione ebbe raggiunta la cifra modesta, ma rassicurante, di oltre 500,000 lire, Stanley venne mandato a chiamare ed incaricato di guidare la spedizione alla ricerca di Emin nell'Africa equatoriale.

Il viaggio alla scoperta di Livingstone e la grande competenza africana di questo principe dei viaggiatori non potevano d'altronde render dubbia la scelta. Nella sottoscrizione il Governo egiziano figurava per 250,000 lire, il baronetto Makinnon per 50,000, la Società Geografica di Londra per 25,000, molti lord inglesi e *ladyes* per somme cospicue.

Lo Stanley aveva tracciato il seguente itinerario: Da Zanzibar al Congo un mese, un altro mese per viaggio di terra fino a Stanley Pool, un mese e mezzo per risalire il Congo in battello, tre mesi dalla località di Yambuya all'Alberto Nianza, otto mesi per la marcia dal lago Alberto a Zanzibar per via di terra. Invece il viaggio durò dal 18 marzo 1887 al 6 dicembre 1889, cioè 32 mesi.

Non appena Stanley ebbe l'incarico ufficiale del viaggio, pensò a provvedersi d'armi e di mercanzia per i baratti cotanto necessari nelle regioni africane. Fece acquistare a Zanzibar una quantità di pezze di tela d'ogni qualità e 1700 chilogrammi di perle. Dal Governo egiziano e dal Ministero della guerra inglese venne affidato a Stanley un vero arsenale di armi e di munizioni, cioè 510 fucili Remington, 50 fucili Winchester, migliaia e migliaia di cartuccie e persino una mitragliatrice Maxim regalata dall'autore.

Oltre a ciò una infinità enorme di acquisti venne fatta, acquisti di oggetti indispensabili suggeriti dalla lunga esperienza acquistata nei viaggi fatti dallo Stanley. A suoi luogotenenti per la spedizione Stanley scelse W. Grant Steirs, ufficiale del genio, il signor Bonny, assistente medico, il signor John Rose Troup, che già aveva prestato servizio al Congo, il maggiore Edmondo Musgrave Bartelott, il capitano di cavalleria Nelson, che molto si era distinto nella campagna contro gli Zulù, il signor Mounteney Jephson ed il signor Giacomo S. Jameson.

Il 21 gennaio 1887 Stanley lasciava Londra salutato da una folla immensa e muoveva alla grande intrapresa del quinto suo viaggio attraverso l'Africa perigliosa.

Da Zanzibar al Congo.

Nel suo passaggio in Egitto, mentre il piroscafo *Navarrino* attendeva colla spedizione a Suez, lo Stanley si accordò pel suo viaggio col khedive Tewfick, che gli lasciò lettere e diplomi per Emin-bey, che venne appunto in quel turno di tempo nominato pascià con Nubar-pascià, presidente del Consiglio dei ministri, con sir Evelyn Baring, plenipotenziario inglese in Egitto, e con varie altre notabilità, circa la modalità del viaggio e gli ordini da portare ad Emin.

Il re del Belgio aveva frattanto permesso allo Stanley di attraversare con un seguito il suo Stato il Congo, e aveva posto a sua disposizione i battelli a vapore dello Stato serventi alla navigazione di quel fiume.

Lasciando l'Egitto, Stanley si portò seco una scorta di 61 sudanesi agguerriti, contando di farne i veri soldati della carovana.

Col *Navarrino*, ove, come si disse, era imbarcato il nucleo iniziale della spedizione, Stanley si diresse ad Aden, e di là con altro piroscafo a Zanzibar, luogo ove dovea formarsi propriamente la spedizione.

Fu a Zanzibar che lo Stanley si incontrò con Tippo-Tib, quegli che doveva avere una parte così importante in questo viaggio. Tippo-Tib è una specie di mercante e di condottiero, che coi suoi traffici e colle sue orde d'arabi s'era imposto alle popolazioni situate fra il Congo ed il punto dove Stanley-falls fino al lago Tanganica; un re non coronato di quella estesa re-

(1) *Nell'Africa perigliosa, ovvero Ricerca, liberazione e ritorno di Emin, governatore della provincia equatoriale*, per Henry M. Stanley; traduzione italiana di Adolfo Massoni. — Milano, fratelli Treves, editori.

gione, che conveniva averlo amico per non essere contrastati e per non aver il viaggio ostacolato da difficoltà ed ostilità di popolazioni, da agguati, da saccheggiamenti e simili.

Fu in questo intento che Stanley strinse contratto con lui invitandolo a fornirgli 600 portatori, i quali avrebbero trasportate le merci della spedizione da Stanley-falls fino al punto ove si sarebbe trovato Emin, e nel ritorno avrebbero poi potuto avere un carico d'avorio il quale poteva assicurare a Tippo-Tib un guadagno lautissimo.

Frattanto, coll'aiuto del console Mackenzie, la spedizione veniva allestita coll'arruolamento di 620 portatori zanzibaresi, che, uniti ai sudanesi e a pochi somali già prima accaparrati, venivano a comporre un drappello di circa 700 uomini.

Assoldati appena, i componenti la squadra prendevano imbarco sul *Madura*, della Società di Navigazione Indo-Inglese, ove erano già stati trasportati tutti i bagagli della spedizione. Il 25 febbraio 1887 il *Madura* salpava l'ancora dirigendosi pel Capo di Buona Speranza alle foci del Congo lungo la costa occidentale d'Africa sull'Oceano Atlantico. Il 18 marzo successivo il *Madura* gettava l'ancora alla foce del Congo e vi sbarcava la spedizione, la quale si apprestava da quel punto a compiere la traversata dell'Africa lungo la zona equatoriale.

Risalendo il Congo.

Senonchè le prime difficoltà attendevano la spedizione precisamente in questo iniziarsi del viaggio. Il re del Belgio aveva bensì permesso allo Stanley di servirsi dei battelli a vapore che erano sul Congo, ma quando si fu il caso di averli si riconobbe che parte erano smontati, od in riparazione, parte erano in stazioni dell'Alto Congo occupati in servizi diversi.

Però Stanley non era uomo da lasciarsi abbattere da questi piccoli contrattempi. Condusse intanto a piedi la spedizione dal luogo dello sbarco a Matadi fino a Stanley Pool cioè, per oltre 300 chilometri.

In questa prima camminata Stanley ed i suoi sottotenenti non ebbero un leggiero compito nel mandar innanzi la colonna dei sudanesi o zanzibaresi che si erano inneghittositi nella pacifica vita di bordo. Ma la forza d'animo e l'esperienza dello Stanley misero pronto riparo a questi inconvenienti. Si compirono quindi senza troppe perdite le tappe di Congo la Lemba, di Mwembi, di Vombo, di Lukungo, di Mokoko, di Leopoldville, di Kinshassa e finalmente di Stanley Pool.

Qui, dopo infinite noie, tentativi, proteste e pressioni lo Stanley potè organizzare una flottiglia composta dei piroscafi *Stanley*, *Henry Reed* e *Peace* e delle barche *En Avant* e *Florida*. Sopra questa flottiglia vennero ripartite le merci e gli uomini della spedizione, divisi questi in 7 compagnie di 90 uomini l'una ai comandi dei varii luogotenenti. Il maggiore Barttelot, come più anziano e più elevato in grado, aveva il comando dei sudanesi, i quali non portavano bagaglio, ma erano destinati a fungere da scorta protettiva.

La navigazione del Congo, nella sua parte alta, cioè da Stanley Pool a Stanley-falls, si compiè tranquillamente, interrotta soltanto dalle avarie riportate dai piroscafi.

Lo Stanley riassume in poche parole la vita di bordo e la straordinaria varietà e grandiosità del paesaggio che sfilava innanzi agli occhi.

« I giorni — scrive il grande viaggiatore — passavano abbastanza rapidamente. Le prime ore ci porgevano vedute mattutine di contrade boschive, di miriadi di isole-foreste, di ampi canali d'acqua morta così battuti dal sole che sembravano fiumi d'argento vivo.

« Si sarebbe in generale potuto dire che erano eccessivamente monotone, cioè, che se il viaggiatore andava avanzando, mirava ogni giorno la stessa scena da tale distanza che la percezione dei dettagli si perdeva. Ma noi lambivamo una riva o l'altra, od andavamo bordeggiando verso un'isola per approfittare dell'acqua profonda, e perciò fummo immuni dal tedio e dalla monotonia.

« Riposando in una comoda sedia a 12 metri appena dalla sponda, ogni giro del propulsore ci faceva scorgere foggie nuove di fogliame, di rivo, d'alberi, arbusti, germogli, fiori.

« Potevamo essere indifferenti od ignari della specie o delle virtù delle varie piante e vegetazione che vedevamo, può darsi che non ci destasse alcun interesse la vista delle sponde, ma certamente dimenticavamo il trascorrer del tempo rimirando le forme esteriori. Tali vedute deliziose di acque perfettamente calme e di foreste d'un verde vivo con ogni ramo e foglia immobili come la morte e la quasi ininterrotta linea di cespugli densamente fronzuti, animali da farfalle, vermi ed insetti, e larghi fiumi di acqua lucicante rimarranno più a lungo impresse nell'animo nostro che le scene burrascose che disturbavano quasi ogni pomeriggio la squisita calma della natura. »

La navigazione sull'alto Congo, iniziatasi il primo maggio 1887, si svolse per circa 1750 chilometri e finì il 15 giugno collo sbarco a Yambuia, sulla sinistra sponda del fiume Aruwimi, confluente importantissimo del Congo. Di qui si doveva cominciare il compito terrestre e più difficile della spedizione, dappoichè si trattava di inoltrarsi in terre inesplorate fino al lago Alberto.

Riassumeremo in altro giorno questa perigliosa parte della spedizione fino all'incontro con Emin.

Ancora una eco degli scioperi.

(Corte d'appello di Torino).

Da qualche giorno sono cominciate davanti alla nostra Corte d'appello le discussioni delle cause per le dimostrazioni del 1° e del 2 maggio, e la Corte d'appello nel suo compito di secondo setaccio va mano mano riducendo le pene. Oramai l'effetto delle condanne del primo giudizio fu ottenuto; trattavasi di calmare i bollenti spiriti. La clemenza del magistrato riprende il suo posto nella bilancia della giustizia.

Ieri vennero giudicati Zola Vittorio, d'anni 18, cameriere, Jorietti Giuseppe, d'anni 29, lattoniere, Giovanetta Francesco, d'anni 32, contadino, e Ravasio Giuseppe, condannati per i fatti indicati con sentenza del Tribunale di Torino: Ravasio e Giovanetta Francesco a tre anni di reclusione, Zola Vittorio a due anni di reclusione e Jorietti Giuseppe a quindici mesi della stessa pena.

Appellarono.

La Corte confermò la sentenza appellata riducendo però la pena pel Giovanetta e per il Ravasio a due anni di reclusione, per il Zola a mesi venti, per il Jorietti a mesi dieci della stessa pena.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA — (Nostre lett., 5 luglio) — (CALCABRINA) — **Una condanna all'ergastolo.** — Ieri sera — dopo quattro giorni di udienza — ebbe termine il processo contro Francesco Aceto, accusato di due assassinii e di omicidio doloso. In seguito al verdetto dei giurati l'Aceto venne condannato alla pena dell'ergastolo. Un pubblico straordinario assisteva allo svolgimento della gravissima causa. Dopo la lettura della sentenza le adiacenze della Corte d'assise erano affollatissime di gente curiosa di vedere in volto l'autore dell'immane misfatto avvenuto la notte del 27 novembre 1889 in Castelletto Scazzoso.

ROMA. — **Una monaca che fugge dal convento.** — Leggiamo nei giornali:

« Dal monastero di San Roberto, posto in via Agostino Depretis, è fuggita una monaca ventenne, la quale fu ricoverata presso la famiglia del signor Bisconsi, proprietario della Galleria Margherita. La signora Bisconsi, ad onta delle preghiere della monaca, la riconsegnò alla superiora del convento, la quale chiuse immediatamente in una segreta la povera fuggitiva. Di questo fatto venne stamane avvertita l'Autorità, la quale promise formalmente di occuparsene subito e con ogni interessamento. Lo scandalo sollevato è grandissimo: non si parla d'altro e tutti si chieggono a che cosa abbia servito la legge di soppressione dei monasteri. Il popolino inventa sulla fuga della monachella mille romanzi svariatissimi. »

LODI. — (Nostre lettere, 4 luglio) — *(F. D.)* — **La morte di una buona signora.** — Ieri sera alle 4 è morta dopo lunga e penosa malattia la signora Ceruttí Angiolina nata Clovis, moglie al prof. Carlo, Ceruttí insegnante di questa regia scuola tecnica Paolo Gorini. La signora Ceruttí era un vero tesoro di sposa e di madre e non aveva che 37 anni. Essendo maestra presso le miniere di Monteponi in Sardegna, contrasse colà febbri malariche che dopo sette anni la ridussero alla sua ultima ora. Fu una martire del suo dovere e lascia dietro di sè grande eredità di affetti.

MILANO. — (Nostre lettere, 5 luglio) — *(agò)* — **I drammi del matrimonio.** — A Milano era conosciutissimo certo Giacomo Battaglia, per la vita brillante che conduceva. Esso frequentava la migliore società, tantochè finì col rovinarsi. Allora riparò a Zurigo. Da questa città è giunta la notizia che egli venne ucciso con due colpi di rivoltella da un marito che l'aveva sorpreso in troppo intimo colloquio colla moglie. Non si conosce ancora l'uccisore, ma si ritiene che sia un banchiere milanese che dopo il fallimento si era stabilito a Zurigo.

BETTOLA. — **Un carabiniere impazzito.** — Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza del 5:

« Il nostro *Vigile* ci scrive da Bettola in data di ieri: Questa mattina un carabiniere della nostra stazione, colpito improvvisamente d'alienazione mentale, fuggiva dalla caserma e si dava ai monti. Finora non si è potuto rinvenire. Si teme qualche disgrazia. »

ONEGLIA. — (Nostre lett., 5 luglio) — (MINIMO) — **L'accettazione del sindaco.** — In seguito alla vittoria riportata nelle recenti elezioni dal partito della maggioranza, e per mie particolari informazioni sono in grado di riferirvi che l'ingegnere Berio assumerà quanto prima la carica di sindaco. Il consigliere dimissionario avv. Giulio Bonavera, quello che riportò maggior numero di voti, prima di accettare la sua candidatura si aveva fatto promettere dall'ingegnere Berio che avrebbe accettato l'onorifico ufficio. Stabilito questo patto, noi siamo d'avviso che nessun ostacolo potrà più fare indugiare il Berio intorno alla sua accettazione. In questo modo avrebbe termine la crisi che travagliò questa Amministrazione a cominciare dalle elezioni generali sino a tutt'oggi. Se l'ing. Berio continuasse ad indugiare, sarebbe d'uopo che il Governo provvedesse altrimenti, non essendo logico che un Municipio stia perennemente tra « *color che son sospesi!* »

PINEROLO. — (Nostre lett., 5 luglio) — (EMILIO) — **Festa operaia.** — La Società mutuo-artistica pinerolese dovendo inaugurare la propria bandiera, fissò questa festa per la domenica 20 luglio p. v., epoca che ricorda pure il 51° anno della fondazione di questa fiorente Società. Ecco intanto il programma della festa: Dalle ore 10 alle 11 ant.: Ricevimento delle Società consorelle alla sede sociale, via Silvio Pellico, N. 11, con *vermouth* d'onore.

Alle ore 11 1/2 ant. — Sfilata delle rappresentanze colle bandiere davanti il palazzo Municipale, in omaggio alle autorità cittadine, con accompagnamento della Banda concessa dal Municipio.

Alle ore 12 — Sfilata all'*Albergo della Corona Grossa*, ove ha luogo il pranzo sociale.

Alle ore 2 — Oratori — Levata di tavola con musica.

Alle ore 4 — Scioglimento della festa con accompagnamento della nuova bandiera alla sede della Società.

CAIRO MONTENOTTE. — (Nostre lettere, 4 luglio). — **Elezioni amministrative.** — Alle prossime elezioni amministrative trionferà senza alcun dubbio la lista liberale portata sugli scudi dalla Associazione Liberale elettorale; la quale benemerita Società da quasi quattro anni strenuamente sostiene e fa eleggere uomini di provata capacità e di liberalismo indiscusso. Però i cairesi, mentre pare si mostrino soddisfatti di quanto finora fece l'Amministrazione municipale, sperano che finalmente verranno mantenute le solenni promesse dei liberali, cominciando dal sindaco capolista ed arrivando sino all'ultimo rappresentante della minoranza.

In Cairo Montenotte anche i consiglieri della minoranza sono ascritti alla immensa maggioranza dei liberali; poichè gli avversari da parecchi anni non osano, e si crede non oseranno per lungo tempo, scendere in lizza contro la volontà del paese rappresentata dai consiglieri ora sedenti in carica, e dai quali i cinquemila abitanti di Cairo aspettano il mantenimento delle facili promesse.

ARTI E SCIENZE

Corridas. — Ieri verso le cinque ebbe luogo una prova delle *corridas*, uso spagnuolo, che avranno luogo quest'oggi alle ore cinque. L'egregio questore di Torino non volle accordare il permesso allo spettacolo senza prima personalmente assistere alle prove e persuadersi *de visu* che nessun pericolo sarebbe avvenuto ai *toreador*. L'egregio questore nella prova di ieri ha potuto persuadersi che per l'abilità dei *toreador* nessun pericolo sarebbe derivato, e permise lo spettacolo. Volle però che i *toreador* non usassero le lancie, che si usano in Spagna in simili spettacoli, nè che si tormentassero i tori in altra guisa. Malgrado questo giusto divieto, lo spettacolo riuscirà molto interessante.

L'Impresa ha fatto venire appositamente sedici tori da Siviglia, ed ha preparato un circo adatto allo spettacolo senza badare alla ingente spesa. Ieri sera, con gentile pensiero, l'Impresa volle invitare a lieto simposio i rappresentanti della Stampa all'*Albergo Olimpo*. Dopo una splendida cena il signor Gulfrai, in spagnuolo, bevette all'avvenire d'Italia, applauditissimo.

Rispose in veneziano il signor Stella Alessandro.

Speriamo che quest'oggi molto pubblico vorrà accorrere allo spettacolo nuovo. Esso comincierà alle cinque, corso Dante.

Un illustre compositore all'Amicizia. — Il Circolo corale *Amicizia* di questa città ricevava in questi giorni un Coro a quattro voci d'uomini dell'illustre compositore Jean Ritz, intitolato *Amitié*, e dedicato: *A la Société chorale* Amicizia *de Turin*. È questo un onore per questa Società, il quale vale a dimostrare come essa sia stimata all'estero.

Una nuova opera a Fermo. — Ci scrivono da Fermo, 1° luglio *(Apa)*: « Il nostro massimo teatro, che negli anni passati si apriva a rappresentazioni di opere grandiose, cantate da artisti di primo ordine, rimarrà chiuso in questa stagione d'estate. Solo, per iniziativa del Comitato Fermano della Società Dante Alighieri, si daranno quattro rappresentazioni della nuova opera *Addina* del maestro Vincenzo Bruti, cantata da artisti fermani, e il cui provento sarà destinato a favore del monumento da erigersi a Trieste a Dante Alighieri. La prima rappresentazione avrà luogo domenica, 6 luglio. »

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta del 20 giugno 1890.* — Presidenza prof. Gamba.

Il socio prof. *Lombroso* ricorda gli esperimenti da lui fatti a Torino e a Pavia sugli estratti oleosi del maïs guasto. Enumera le obbiezioni che vennero fatte alle sue conclusioni riferibili alla eziologia della pellagra. Egli mantenne dei cani con maïs e con polenta ammuffiti, trovò l'aumento della temperatura fino a 42 gradi e la diminuzione del peso del corpo. Quando era grave l'uno o l'altro fenomeno allora insorgeva la morte. Alcuni individui morirono con forme tetaniche. Circa il significato del *bacterium maïdis*, l'autore non gli attribuì mai la causa diretta della malattia, ma solo la proprietà di sviluppare dei veleni.

Il socio prof. *Bozzolo* comunica il reperto del diplococco pneumonico nel latte di una puerpera, ne rileva l'importanza essendo il fatto corrispondente al reperto trovato negli animali.

Il socio prof. *Foà* comunica, a nome del prof. Vincenzi, i risultati di sue osservazioni ed esperimenti sopra una nuova specie di bacillo patogeno trovato nella cavia in cui dà un reperto simile alla così detta pseudotubercolosi.

Il socio prof. *Foà* riassume i risultati ottenuti dallo studio delle proprietà biologiche del pneumococco proseguito per due anni di seguito. Indica per quali diverse proprietà patogeniche si differenziano tra loro il meningococco e il pneumococco; descrive il modo onde egli è riuscito a dare al primo stabilmente le proprietà del secondo e inversamente. Descrive le esperienze fatte da lui antecedentemente per ottenere la refrattarietà del coniglio verso il virus pneumonico. Dichiara infine di avere in questi giorni separato il veleno pneumonico e di aver conferito con piccole dosi di quello l'immunità al coniglio.

Il prof. *Ferronito* descrive il bacillo del tifo nel cavallo e lo trova molto analogo a quello che cagiona il tifo nell'uomo.

Il segretario generale: Foà.

— *Seduta 27 giugno.* — Presidenza Gamba.

Il socio dott. *Bergesio* comunica i risultati da esso conseguiti colla asportazione della tuba faloppiana e dell'ovaia nell'Ospedale Maria Vittoria. Praticò per 14 volte l'esportazione della tuba per lente infiammazioni. Conferma che il così detto ematocele uterino non è che l'effetto della rottura della tuba o dell'ovaia. L'operazione suddetta ha dato degli ottimi risultati, poichè su 14 operate non si ebbe neppure un insuccesso, sebbene s'incontrino spesso delle difficoltà per grandi aderenze, così da doversi sempre operare per la via addominale.

Il socio dott. *Carle* è d'accordo col dott. *Bergesio* nel non attribuire molta gravità all'operazione. Egli ne ha eseguito 10 e tutte con successo. Conviene essere molto severi nella diagnosi, perchè talora sui dati anamnestici della paziente, sopratutto se isterica, si fondano dei giudizi errati.

Il socio dott. *Bergesio* presenta i pezzi anatomici esportati per dimostrare la sicurezza della diagnosi.

Il socio dott. *Carle* ha rilevato che le sofferenze provengono specialmente dalle aderenze e dallo strozzamento dell'ovaia piuttosto che dall'entità del processo nella tuba.

Il signor dott. *Galli* presenta una bambina da esso operata felicemente nell'Ospedale Maria Vittoria di resezione temporo-mascellare per carie anchilosi consecutiva insorta dopo una difterite delle fauci.

Il segretario generale: Foà.

Agli studiosi della lingua inglese. — Il signor I. H. Hartley, professore di lettere inglesi, già precettore dei RR. Principi di Casa Savoia, ed anche favorevolmente noto per le brillanti conferenze tenute alla Filotecnica in quest'anno e nei due precedenti sulla letteratura inglese, ha intrapreso in Torino una pubblicazione in lingua inglese, che è destinata a riuscire di sommo vantaggio non solo agli studiosi di quella lingua per facilitarne loro l'esercizio, ma estandio a tutti coloro che desiderano di tenersi informati delle nuove pubblicazioni letterarie inglesi a misura che vengono alla luce, ed anche in generale di ogni opera letteraria che vien fuori in qualsiasi parte del mondo civile. Il primo saggio del suo *fascicolo mensile (The Monthly packet)* che abbiamo sott'occhio e in capo al quale sta il programma, ci sembra attraente per la varietà delle materie, e per la semplicità insieme e correttezza dello stile, e l'autore dichiara di proporsi di fare ancor meglio nei fascicoli ulteriori quando lo assista il favore del pubblico. Trattandosi di una pubblicazione che mira a riempire una lacuna nei nostri studi letterari, e che ha per garanzia la riconosciuta e distinta competenza del principale autore, il quale si è assicurato collaboratori in Londra e negli Stati Uniti d'America, noi non possiamo che raccomandarla vivamente ai nostri lettori, massime avvertendo il modico prezzo fissato di annue L. 6, che facilita grandemente la sua diffusione.

« Manuale d'artiglieria ». — Il Ministero della guerra (Direzione generale d'artiglieria) ha pubblicato testè il *Manuale d'artiglieria* (parte 2ª) riguardante l'artiglieria da fortezza. (Tipografia Voghera, Roma). Ecco l'indice dei capitoli contenuti in questo volume:

I. Bocche da fuoco. — II. Munizioni. — III. Affusti e mezzi di trasporto. — IV. Armamenti, attrezzi, accessori, ecc. — V. Rivestimenti, paiuoli, batterie in terra. — VI. Puntamento e tiro. — VII. Fortificazione permanente e lavori d'assedio. — VIII. Servizio ed impiego dell'artiglieria nella difesa e nell'attacco delle fortezze terrestri. — IX. Istruzioni varie. — X. Parchi d'assedio e dotazioni delle fortezze.

Il detto volume è di speciale importanza per gli ufficiali d'artiglieria in congedo, i quali potranno da esso ricavare tutte le informazioni attinenti al servizio a cui possono essere chiamati.

Il volume, di 421 pagine, adorno di 874 figure, costa L. 3.

« Le donne della Rivoluzione ». — In edizione elegante della Tip. Ed. R. Giusti di Livorno è uscita la seconda edizione del volume di Luigi Capelletti: *Le donne della Rivoluzione*.

Nel libro dell'egregio professore sono succintamente narrate le vicende della regina Maria Antonietta, della Du Barry, della signora Roland, della principessa di Lamballe, di Carlotta Corday, di Lucilla Desmoulins, di madama Elisabetta, della baronessa di Staël e di altre vittime della Rivoluzione ingiustamente obliate dagli storici e perciò ignote alla generalità degli scrittori. Il volume costa L. 4.

« Il Nuovo Risorgimento. » — È il titolo di una rivista di filosofia, scienze, lettere, educazione e studi sociali, che uscirà a fascicoli e che si stamperà e distribuirà a Torino dalla Tipografia Eredi Botta. Sarà direttore di questa rivista il professore dott. L. M. Billia, residente a Sondrio, il quale si è già assicurata la collaborazione di buoni scrittori.

Auguri al nuovo periodico.

CRONACA

Contro la tassa di minuta vendita. — Il Comitato permanente per l'agitazione contro la tassa di minuta vendita ha indetto una nuova assemblea di tutti gli esercenti entro e fuori cinta, abbonati o non abbonati, per mercoledì, 9 corr., alle 8 pomeridiane, al teatro Scribe, per comunicazioni importantissime che riguardano l'*abolizione della tassa di minuta vendita* ed altre che interessano l'intiera classe degli esercenti, nonchè per concertarsi riguardo la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Assemblea dei proprietari di caldaie a vapore. — Dalla locale Camera di Commercio riceviamo il seguente comunicato:

« Rammentiamo che martedì 8 corrente luglio, alle ore 4 pom., ha luogo presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino un'adunanza dei proprietari di caldaie a vapore per discutere e deliberare intorno alla costituzione di una Associazione fra i proprietari medesimi, segnatamente agli scopi seguenti:

« 1. Prevenire l'esplosione delle caldaie e in genere tutti gli accidenti cui il loro impiego può dar luogo;

« 2. Far realizzare ai soci la massima economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

« 3. Usufruire le agevolezze che il regio decreto 9 aprile u. s. concede alle Associazioni di tal specie per le visite e le prove delle caldaie. »

Per i bagni nelle acque del territorio di Torino. — *Prescrizioni.* — Con apposito manifesto il sindaco notifica:

1° Nessuno può bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune se non convenientemente coperto con calzoncini nella forma adatta e consueta; 2° È vietato di spogliarsi intieramente, o di rimanere svestiti sulle sponde dei fiumi, rivi o canali del territorio, non che sulle barche, esposti alla vista dei passanti. Il tutto senza pregiudizio, se gli atti costituissero reati speciali o più gravi, delle conseguenze che di legge; 3° Nel fiume Po è lecito di bagnarsi: *a)* Nei recinti a tale uopo autorizzati; *b)* Nel tratto compreso fra i due nuovi *ponti*, *Regina Margherita* e *Isabella*, sempre quando le persone siano accompagnate da barca coperta.

Per una Mostra di bachicoltura piemontese a Palermo. — La Direzione dell'Associazione Serica Piemontese e quella del Museo Nazionale di Bachicoltura e Sericoltura hanno preso l'iniziativa per un concorso di bachicoltori piemontesi alla Mostra nazionale di Palermo. Questi due Istituti hanno emanato in proposito una circolare di cui riportiamo i punti principali:

« È noto che fra l'autunno 1891 e la primavera 1892 avrà luogo a Palermo una nuova e solenne gara delle industrie italiane.

Il Piemonte, che tiene un posto così onorevole nel campo delle industrie nazionali, non mancherà certo di rispondere con sollecitudine al fraterno appello della Sicilia.

I Consigli direttivi dell'Associazione Serica di Torino e del Museo Nazionale di Bacologia e di Sericoltura sono venuti nella deliberazione di farsi promotori di una Mostra collettiva, alla quale possano con lieve spesa partecipare tutti i sericoltori e setaiuoli del Piemonte.

Tale Mostra collettiva avrà il grande vantaggio di servire ad affermare solennemente agli occhi del Governo e a quelli del Paese intiero quale posto importante tiene fra noi questa gloriosa industria della seta.

È superfluo il dire che tutti, senza eccezione, i sericultori della regione piemontese possono prendere parte alla Mostra collettiva. Ciascuno deve concorrere inviando i saggi della propria produzione; il lavoro della seta deve essere rappresentato nei molteplici suoi rami e nelle svariate sue trasformazioni.

Non si richiedono prodotti che esigano una lavorazione speciale, difficile e costosa; ma si desiderano anzi semplici tipi di quanto si produce abitualmente.

Tutti i differenti generi devono trovare il loro posto in una Mostra collettiva, la quale vuol rispecchiare le condizioni generali di una grande e poderosa industria.

Se poi si aggiungeranno in tavole e quadri appositi dati statistici sull'importanza della produzione in bozzoli e sete dei singoli stabilimenti, la provenienza e la destinazione dei prodotti, le pubblicazioni scientifiche e pratiche, insomma, tutte le notizie che valgano a provare in forma popolare ed accessibile anche al profano i grandi progressi che la sericoltura italiana ha fatto in questi ultimi anni e quelli non minori che ancora le restano a fare, la strada percorsa e quella da percorrere, la Mostra collettiva riuscirà in tutto degna dell'industria che rappresenta e della illustre città cui è destinata.

Appena si saranno raccolte le adesioni in numero sufficiente (un minimo di 60 è indispensabile), verranno con nuova circolare convocati tutti gli aderenti per procedere alla nomina di un apposito Comitato, al quale sarà deferito l'incarico di provvedere nel modo migliore alla felice riuscita della Mostra collettiva di sericoltura all'Esposizione nazionale di Palermo. »

Pel monumento al senatore Bona. — Il Comitato pel monumento al senatore Bona ha diretta al sindaco di Torino la lettera seguente:

« *Ill.mo signor sindaco,*

« Il Comitato per il monumento all'avv. senatore Bartolomeo Bona, dopo avere adempiuto decorosamente alla erezione del monumento nella stazione centrale di Torino, deliberava unanime di destinare la rimanenza attiva della propria gestione a perpetuare la memoria del Bona nel personale di servizio della stazione, interessando ad un tempo il personale stesso a custodire con affetto e conservare l'opera scultoria del cav. Belli.

« Ad ottenere il duplice scopo, deliberò che la somma residua rappresentata da lire 60 di rendita consolidata 5 0/0, venisse affidata al Municipio di Torino, coll'incarico di stabilire cogli interessi relativi, un premio annuo da estrarsi a sorte fra gli individui appartenenti al personale inferiore della stazione centrale che saranno indicati dall'Amministrazione ferroviaria come meritevoli per anzianità di servizio, per non avere incorso nell'annata in alcuna punizione e degni di riguardo per condizioni di famiglia.

« E che l'estrazione a sorte abbia luogo ogni anno, possibilmente nel giorno 21 agosto, in quella località e con quelle forme che piacerà alla Giunta municipale di fissare.

« Il Comitato prega pertanto la S. V. Ill.ma di dare comunicazione di questo suo divisamento alla benemerita Giunta municipale, nella speranza che la medesima vorrà fare benigna accoglienza alla proposta, e sottoporre al Consiglio comunale l'accettazione di tale incarico.

« Appena ricevuto favorevole riscontro dalla S. V., sarà cura di questo Comitato di rimettere al Municipio i titoli di rendita suaccennati.

« Per il Comitato

« *Il presidente:* GIACINTO BERRUTI.

« *Il segretario:* Ing. SACHERI. »

Circolo Impiegati Ferroviari. — A questo simpatico Circolo ebbe luogo iersera un trattenimento genialissimo di musica e di danze. Quattro allievi del nostro Liceo Musicale, signori Ghigo, Barbuzzi, Belmondo e Molteni, eseguirono egregiamente alcuni pezzi di musica assai ben scelti.

Notevoli furono *Barbilaga*, ed il quartetto del Gillet *(Doux Murmure)* e *Rapsodia* del Thorschah, ed il secondo concerto del Wieniawschi. Nell'esecuzione di quest'ultimo il bravo signor Ghigo mostrò molta agilità e sicurezza, una elasticità d'arco non comune ed una perfetta intonazione. Durante l'esecuzione del difficile concerto (felicissima sopratutto nella prima e quarta parte) il signor Ghigo riscosse meritati applausi.

Elogi e battimani ebbero anche gli altri e specialmente il signor Belmondo, che dal suo eccellente istrumento sa trarre note chiare, precise, armoniosissime.

Egregiamente poi cantò la signorina G. Proto, che possiede una voce calda ed estesa.

Terminato il concerto si animarono le danze, rese brillanti da un numeroso concorso di graziosissime signorine. Peccato che il concerto sia stato l'ultimo della serie; non si sgomentino però le signorine amanti del ballo, poichè al Circolo degli Impiegati Ferroviari si ballerà d'ora innanzi tutti i giovedì sera.

Esami per la nomina all'ufficio d'ispettore scolastico per la istruzione elementare e popolare. — Il direttore della Divisione per la istruzione elementare e popolare ha diramato una circolare ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali del Regno, colla quale annunzia il concorso per esami ai posti d'ispettore scolastico, che ora sono o che in questo frattempo si faranno vacanti per la istruzione elementare e popolare, con l'annuo stipendio di L. 1800 oltre le indennità stabilite dalla legge.

Le condizioni per l'ammissione ai detti esami sono stabilite dalle leggi e programmi vigenti, ed i candidati dovranno presentare al Ministero la domanda e i documenti prescritti non più tardi del 31 luglio corrente anno.

Gli esami, scritti e orali, avranno luogo nei giorni 8 e 10 p. v. settembre in tutti i capoluoghi di provincia del Regno, e nessuno dei candidati potrà essere nominato ispettore se non otterrà 6/10 in ogni prova d'esame ed almeno 7/10 in media, nelle doppie prove di lettere italiane e di pedagogia.

All'Ospedale di San Giovanni furono ricoverati Guillone Giovanni, di anni 27, contadino, da Rochemolles, per frattura complicata della gamba destra, riportata in caduta al suo paese, e Rolle Teresa, d'anni 5, per ferita alla mano sinistra, prodotta da un colpo di rivoltella esploso inavvertentemente da altro ragazzo col quale si trastullava nella propria abitazione. Fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Barabbismo. — I barabba spavaldi e vigliacchi continuano le loro tristi gesta. Anche ieri sera verso le 8 1/2, due individui che parevano ubbriachi si prendevano il gusto di picchiare contro le imposte del negozio da mobili tenuto da certo signor Sinlaber Gaetano, sul corso Regina Margherita, angolo via Bava. Il signor Sinlaber, uscito dal negozio, redarguì uno di quei due individui e lo afferrò anche per un braccio per allontanarlo dal suo negozio, ma l'altro corse tosto in difesa del compagno suo, e con una coltellata ferì il Sinlaber al braccio destro. Accorse allora dall'interno del negozio anche la moglie del Sinlaber e prese naturalmente le parti del marito, ma anch'essa veniva ferita di coltello al fianco sinistro. I due bricconi fuggirono ed i coniugi Sinlaber mandarono all'ufficio delle guardie municipali per avere un medico. Fu chiamato il medico di guardia al Municipio, il quale, recatosi sul posto, medicò i due feriti, quindi consigliò di accompagnarli all'Ospedale di San Giovanni. La moglie, in istato più grave, fu ricoverata; il marito, dopo essere stato convenientemente medicato, venne rimandato; la sua ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni. I due mascalzoni sono conosciuti, e si spera cadranno nelle mani della punitiva giustizia.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un orologio con iniziale, un portamonete contenente una trentina di lire, una veste di cotone, quattro camicie, un paio di pantaloni, un panciotto, tre fazzoletti, un bottoncino d'oro ed un altro orologio d'argento.

— Ieri, poi, il signor Allasia Matteo rinvenne un portamonete contenente 5 lire; il signor Dalla Consolata rinvenne un orologio d'argento, ed un altro orologio fu rinvenuto dal signor Giletta Giuseppe. Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

Un furto a quattro..... — Ieri mattina, verso le ore 7, in via San Massimo, N. 7, un ignoto briccone, mediante chiave adulterina, penetrò nella abitazione di quattro inquilini (nientemeno!) di quella casa. Rovistati in fretta ed in furia i mobili di detti alloggi, rubava complessivamente, fra oggetti d'oro e danaro per un valore di lire 116. Avvisata la Questura, si pose tosto alla ricerca dell'ignoto e punto gradito visitatore, e potè, nella giornata di ieri, arrestare certo Z. Carlo, fu Giovanni, d'anni 20, meccanico disoccupato e ladro invece occupatissimo.

Arrestati. — Una ventina di individui sospetti, oziosi e vagabondi, ubbriachi ripugnanti e perturbatori della quiete pubblica, minorenni fuggiti di casa e da ricoverarsi in stabilimenti di correzione, truffatori, contravventori alle disposizioni di P. S..... e basta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 29 giugno al 5 luglio:

Olivero Seb., fuochista,	con	Gosso Giovanna.
Sodici Matteo, carrettiere	»	Rossi (detta Allegro) R.
Cresta G., commerciante	»	Amapane Vittoria.
Perini G., pensionato	»	Viglino Cecilia.
Leone Giacomo, falegn.	»	Gardini Anna.
Ceci Giuseppe, falegname	»	Caramello Angela.
Calderino G., brig. gu. das.	»	Zwahlen Elisabetta.
Bruno Pietro, possidente	»	Morello Carolina, neg.
Bordese Gius., calzolaio	»	Actis-Dana Anna, cam.
Sapetti D., fruttivendolo	»	Rossetto C., fruttivend.
Prato G., panattiere	»	Ansaldi Gius., camer.
Gattera Ignazio, verniciat.	»	Barberis Albina, oper.
Dorato Dom., falegname	»	Bussolino C., stiratrice.
Ponti Antonio, meccanico	»	Varetto Clara, pastam.
Varese Stef., possidente	»	Alessio D. v. Maloria.
Palazzolo E., med.-chir.	»	Giannotti Margherita.
Galfrè Giorgio, cuoco	»	Chauvy Maria, camer.
Notario Antonio, panatt.	»	Milano Luigia Giov.
Nicola Dom., capomastro	»	Tempo Maria.
Beaventuti Ces., fuochista	»	Veber Sus., giornaliera.
Albano Cesare, muratore	»	Fournier Eug., fantesca.
Torelli P., torn. in metalli	»	Griotti Clot., stiratrice.
Fogliati Fedele, conciat.	»	Chiamale L. C. v. Masera.
Lanteri Guido, impiegato	»	Ivaldi Alessandrina.
Racca G. B., commerc.	»	Bergoglio Ter., alberg.
Gajdano Gio., negoziante	»	Cantamessa Teresa.
Gayet F., comp.-tipografo	»	Degiulio L., tessitrice.
Lavezzaro Lorenzo, falegn.	»	Forno Ter., stiratrice.
Tomasina V., uff. telegraf.	»	Fassio Florina.
Cardoso Moise, stud. med.	»	Cattau Eugenia.
Castelli L., capit. contab.	»	Beltrami Adele.
Bottero Clemente, vetraio	»	Bottero Antonietta.
Costa Luigi, avvocato	»	Bracco Giuseppina.
Dusi Battista, falegname	»	Beccari Faustina, ling.
Ceratto Giacinto, lavand.	»	Delsa Giovanna.
Moiso Ces., ortop. meccan.	»	Rovera Maria, sarta.
Alesio G. C., insegn. mun.	»	Martinotti M., maestra.
Lovadina M., farmac. mil.	»	Filippi-Villata Roberta.
Negri Alf., fond. di caratt.	»	Rossetto L. v. Savoia.
Pesco avv. Albo, uf. giud.	»	Ostorero Teresa.
Dellarole Eusebio, avv.	»	Bobbio Clementina.
Bracco Domenico, calzol.	»	Sacco Marianna.

STATO CIVILE. — Torino, 5 luglio 1890.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Boch Giuseppe con Polacco Speranza — Chissotti Carlo con Griffone Teresa — Emanuele Domenico con Gallarato Maria — Ferrero Luigi con Cavallera Celestina — Gastaldi Antonio con Vietti Maddalena vedova Bosco — Paglia Michele con Dalse Eugenia — Vindrola Antonio con Grosso Giulietta.

MORTI: Levi Bona, d'anni 68, di Mondovì.
Serra Giovanni, id. 39, di La Loggia, materassaio.
Ferrari Secondina, id. 19, di Torino, modista.
Franco Giovanni, id. 39, di Torino, pizzicagnolo.
Michela Clara n. Galetto, id. 72, di San Giorgio Can.
Longhi Maria n. Carmaglia, id. 80, di Pinerolo.
Callario Giacomo, id. 75, di Sartirana, cocchiere.
Cagliero Lorenzo Paolo, id. 28, di Chieri, cameriere.
Alasia Margherita n. Rosmo, id. 64, di Polonghera.
Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica, 6 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *L'augellin bel verde*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Andrea Maggi) — *Ferreol*, commedia. — *I guanti gialli*, farsa.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5: *La pesata dei corvi*, dramma. — ore 8 1/2: *Camere ammobiliate*, commedia. — *Il Cantico dei Cantici*, scherzo poetico.

LUGLIO: giorni 31. — Fasi della luna nel corr. mese 3 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q. — 31 L. N.

Domenica 6 — 187° giorno dell'anno — Sole nasce 4,40, tr. 8,07 — *Il preziosiss. sangue di N. S. G. C.*

Lunedì 7 — 188° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 8,06 — *San Landolfo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 5 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +16,0 massima +28 6

Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 6 +15,8.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società Anonima Cooperativa fra produttori italiani per l'esportazione di derrate agricole. — Gli adesionisti e firmatari della Società Anonima Cooperativa fra produttori italiani per l'esportazione di derrate agricole sono convocati in Assemblea Generale nel nuovo locale del Comizio Agrario di Torino, via Venti Settembre, 60, piano secondo, alle ore 2 1/2 pom. di mercoledì, 9 corr., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello statuto sociale — 2. Nomina degli amministratori — 3. Nomina dei Sindaci — 4 Approvazione del versamento delle quote sociali — 5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società — 6. Proposte varie.

I sottoscrittori ed adesionisti, legittimamente impediti ad intervenire, potranno farsi rappresentare da persona di loro fiducia, conferendo il mandato mediante la delega annessa all'avviso di convocazione. Nessun mandatario può rappresentare più di un socio. L'Assemblea sarà presieduta dal presidente del Comizio Agrario.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Marcaudi Carlo adunanza rinviata 14 corr., 2 pom. — Fallimento Bianchetti Innocenzo attivo L. 1192 02; passivo L. 7966 44 — Fallimento Società Italiana per Imprese e Costruzioni verifica crediti rinviata 15 corr., 2 pom. — Fallimento Mozzatti Giovanni chiusa verifica crediti — Fallimento Gariglio Michele rese conti 15 corr., 2 pom. — Fu dichiarato fallimento di Chiarmella Ettore fu Carlo, commerciante; a giudice venne delegato l'avv. Carlo Berin d'Argentina; a curatore il rag. rag. Gius. Perassia; prima adunanza 22 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 8 agosto, verifica crediti 20 agosto, 2 pom.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Fra i signori Felice Alman, Roberto Mouth, Paolo Melita, Carlo Polla ed Emanuele Vallet venne costituita Società per la fabbricazione di vernici sotto la ragione Emanuele Vallet e C., in accomandita semplice. Il Vallet è socio gerente e responsabile. Il capitale è di L. 120,000. La Società durerà anni nove. — Fra i signori Borretti Giov. e Perini Luigi venne costituita Società sotto la Ditta Borretti e Perini per la fabbricazione di tessuti per anni nove, col capitale di L. 20,000. La firma spetta ad entrambi i soci.

Chiusura della Borsa di Parigi, 5.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	93 65	Egiziano 6,0/0	484 —
» 3 0/0	91 15	Rend. ungher. 6,0/0	88 7/16
» 4 1/2 0/0	106 80	Rend. spagn. ester.	76 1/4
Rend. Ital. 5 0/0	93 45	Banca disc. di Parigi	516 25
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	570 —
Consolid. inglesi	96 9/16	Argento fino	205 —
Obbl. Lombarde	350 —	Credito fondiario	1240 —
Cambio sull'Italia	13/16	Suez	2316 —
Turco nuovo	18 80	Panama	42 50
Banca di Parigi	821 25	Lotti turchi	77 —
Tunisino	480 1/4	Ferr. Meridionali	723 75

Berlino, .

Mobiliare	168 —	Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Austriache	102 50	id. 3 1/2 0/0	100 80
Lombarde	49 70	Turco nuovo	18 10
Cambio su Londra	20 21 5	Prest. Orient. Russo	73 40
Rendita Italiana	94 30	Rublo	234 65
Id. f.m.	94 —	Mediterranee	113 20
		Meridionali	— —

Borsa di Genova 5 luglio.

Rend. Ital. cont.	94 45	Az. Ferr. Mediterr.	603 —
» » f.m.	94 75	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1796 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	810 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	707 —	Nav. Gen. Italiana	365 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	217 —
		Società Veneta	— —

Londra, 5 (Chiusura).

Consolid. inglese	96 9/16	Egiziano 1868	95 —
Rendita Italiana	92 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	47 13/16		
Spagnuolo	74 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	18 5/16		

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 30 giugno al 5 luglio 1890.

Nell'ottava si concluse un maggior numero di affari nella legna, i cui prezzi oscillarono così: quercia e pioppo in tendenza debole, faggio invariato, noce ed ontano in lieve rialzo. Nei foraggi vi fu meno attività ed i prezzi tesero al ribasso (5 cent. per miria).

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 55	a	0 62	media 0 57 1/2
Faggio	» 0 52	a	0 56	» 0 54 —
Noce	» 0 52	a	0 56	» 0 54 —
Ontano	» 0 52	a	0 56	» 0 53 1/2
Pioppo	» 0 28	a	0 32	» 0 30 —
In tutto mir.: 12,000.				
Fieno	L. 0 55	a	0 65	media 0 60 —
Paglia	» 0 40	a	0 50	» 0 45 —
In tutto mir.:	Fieno 2500		Paglia 2500.	

Circolazione sete nella sala in Torino. 4 luglio.

Organzine	colli 6 —	K.	598 70
	Totale colli 6 —	K.	598 70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	47 —	K.	5976 91

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Comune di Osasio.

Si invita chiunque intenda di affittare un **Molino** ed altri immobili di proprietà comunale durante il triennio incominciante col 1° gennaio 1891, a presentare le proprie offerte segrete in aumento ad annue L. **3800**, non più tardi del 19 luglio 1890.

Quando il Consiglio comunale trovi le fatte offerte od una di esse accettabili, delibererà definitivamente l'affittamento al migliore od anche all'unico offerente, senz'altra formalità.

Gli offerenti dovranno depositare L. 1000 a mani del Sindaco o di chi per esso.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio. C 2508

Ospedale di Villafalletto.

Trovasi vacante la condotta **Medico-Chirurgica** del Comune di **Vottignasco**, coll'obbligo della residenza nel capoluogo di Villafalletto.

Le condizioni sono visibili nella Sala delle adunanze dell'Ospedale.

Il termine utile per presentare le domande documentate scade col giorno 15 luglio prossimo.

Villafalletto, 20 maggio 1890.

Il Presidente DEMARCHI.
2606

Nel Collegio-Convitto Dogliani e Chiabra in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la

stagione dei bagni

e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Dirigersi alla **Direzione del Collegio**. H 2103 G

ANNO 30°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

Apertura 1° maggio.

Per domande rivolgersi Dottori A. TOSO - G. B. VINAJ - F. CANOVA. 1592

BAGNI DI MARE IN CELLE LIGURE

(presso Savona).

Appartamenti mobiliati con cucina per famiglie, grandi e piccoli, letti e mobilio puliti; vista e vicinanza del mare. Prezzi moderati. — Cabine e servizio di bagni. — Pensioni da L. 3 50 in più, camera compresa. — Dirigersi: LUIGI GUAGNINO, Celle Ligure. 2507

BAGNI DI MARE PEGLI

Hôtel d'Angleterre

in faccia alla stazione vicino alla *Villa Pallavicini-Durazzo*

Restaurant-Caffè-Pensioni.

Prezzi moderati e convenienti. *Proprietario:* **G. Borrini**, PEGLI. H 2311 T

D'affittare al presente: **Alloggio** al 3° p° di 5 camere e camerino, con cantina, acqua potabile e gas, e viste sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1710

D'affittare al presente Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 8. C 2457

D'affittare al presente

in via Roma, n. 23

Alloggio al 2° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate.

Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

D'affittare alloggio

di 14 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.

Da vendere palazzina

con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 29,** sbocco via Rossini. C 2808

Grandiosa palazzina

a pochi min.ti dal Teatro Vittorio Eman. — Si affitta alloggio al p.no terr. di 9 membri e giardino per L. 1200. — Altro al 1° piano di 6 membri per L. 800. — Da F. TORRETTA, via Piana, 11.

Via Ospedale, 45: Alloggio di 7 mbri al 4° p° con vista sulla piazza. C 2564

Da vendere in Torino

per motivi di partenza, bellissima palazzina con giardino, volendo, ammobigliata. — Rivolgersi in via Roma, 14, all'Agenzia. C 2550

Cascina di molto reddito *da vendere o permutare con casa in Torino.* Rivolg. dal notaio **ABENA**, via Stampatori, 19, Torino. C 223

Grande Villa da vendere.

Per informazioni dirigersi al sig. ROSSI, piazza San Carlo, Gaz. C 2..

Da vendere:

Villa con terreni annessi (are 700 circa), presso Torino, sul prezzo di L. **40,000**;

Fornace con terreni annessi (are 700 circa), presso Torino, sul prezzo di L. **35,000**.

Per schiarimenti scrivere al N. 45 c 2545, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grand Hôtel e Stabilimento Balneario

SESTRI (Ponente).

Questo Stabilimento, composto di **150 camere e saloni**, stato ampliato e munito di tutto il conforto moderno dal nuovo proprietario, è il più vasto e il più sontuoso della riviera. Si raccomanda particolarmente per la sua eccellente cucina e cantina ed i suoi prezzi moderati. — Grande rotonda per divertimenti alla magnifica spiaggia. Ascensore idraulico. Tramways per Genova ogni 10 minuti.

H 2505 M *Il Proprietario:* J. F. WULLSCHLEGER.

Il sottoscritto curatore dell'eredità giacente del sig. CALDO GUGLIELMO fu Giovanni, di **Dronero**, avverte i creditori tutti dell'eredità stessa di far pervenire a lui, oppure al sig. unino Mauro Giovanni, residente a Dronero, le loro istanze, entro il giorno **18** corr. luglio, sotto pena di decadenza.

Cuneo 1° luglio 1890.

Avv. **Giuseppe Campana.** C 2590

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ

SISTEMA EDISON

Capitale L. 6,000,000 — *MILANO* — Via Manzoni, n. 12

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA

ad arco e ad incandescenza

TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE

Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche

nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6

250 Dinamo installate. H 502 T

1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incandescenza installate

Il vero Paradiso di Venere. Amori e scandali, Segreti per innamorare, Introcci d'amore; operetta suggellata L. 1 50. — *La vera sorgente d'oro.* Giuoco infallibile di terno e quaterna L. 1 50.

Spedire vaglia all'editore E. Politti, **Milano**, piazza S. Nazar, 31. 2551 M

Famiglia civile

di buona condizione, senza prole, **cerca persona seria, agiata ed onesta,** che disponga di L. **1000** (mille), assicurato all'interesse del 6 0/0, obbligandosi di dar buona pensione, alloggio e cure.

Scrivere fermo in Posta C. C. M., N. 690. 2557

20 lire settimanali assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa, copia in italiano, scritture diverse, ecc. — Scrivere Direttore Classe Laboriosa, 54, rue S. Marc, **Parigi.** H c 2485 H

Dr L. Bettmann D. D. S.

Chirurgo Dentista

Corso Oporto, n. 15, Torino

Riceve tutti i giorni. 2384

Agenzia farmaceutica commerciale ***SOMANO*** **Ticineto Casale**

vendite, compre, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, tassazioni, conti farmaceutici, colloca commessi, diplomati e assistenti od aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 167

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, Suisse. H 1801 M

CANNERO (LAGO MAGGIORE)

Da vendersi

CARTIERA E MOLINO

con acqua perenne e terreni annessi, tutti in un corpo. — Rivolgersi dagli **Eredi** del fu **Giov. DUMINELLI** in **Cannero.** C 2208

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito?

Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz e soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farm.ti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2039 G

Violetta. Prima di ripartire vorrei ancora stringerti la mano. Mi negherai questo favore?

Attendo una parola solito indirizzo. Sempre costante. C 2604

VICHY

Amministrazione

PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.

Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova**, Sanmichele e Bacchieri, via Luccoli, 102 — *Depositi* in **Torino**, Costanzo C.ni Figlio, e F.lli Paissa. H 191 G

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima - Capitale un milione di lire - Versato L. 962,980.

Sede TORINO, via Mercanti, 2.

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **30 luglio,** alle ore 2 pom., nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio;
2. Surroga di sei Amministratori;
3. Nomina dei Sindaci e Sindaci supplenti;
Determinazione della retribuzione degli Amm.ri e dei Sindaci.

A termine dell'art. 14 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti devono depositare le loro Azioni entro il **25 luglio,** alle ore 5 pom., nella Cassa della Società.

Occorrendo una **seconda convocazione**, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno **7 agosto** pross., alla stessa ora.

Torino, 2 luglio 1890.

C 2602 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Generale

di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Versato L. 40,000,000.

FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - ROMA - TORINO

Sede di TORINO.

A datare dal **1° luglio 1890** gl'interessi sulle somme depositate in conto corrente presso questa Sede saranno regolati in ragione del tasso annuo:

3 0/0 con disponibilità di L. 6000 a vista.
4 0/0 » » » 1000 a vista. 2600

Società Anonima PER LA

Lavorazione Meccanica del Legname

UDINE.

Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.

DEPOSITO

presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE **Torino** — Corso Re Umberto, 28 — **Torino.** 1739

FRATELLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI

TAPPEZZIERI

Camere complete in stile.

Prezzi miti — Solidità ed eleganza.

Via Principe Amedeo, 13

TORINO. 2159

Piazza Castello — **TORINO** — *Via Po, n. 1*

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

COMPLETI a SACCO	ABITI COMPLETI
PER UOMO	PER GIOVINETTO
in stoffe fantasia, pura lana	in tessuti pura lana
da L. 16 75 a L. 27 50	da L. 14 50 a L. 25 75
da L. 31 — a L. 65 —	da L. 27 — a L. 39 50
IN TELA FANTASIA	IN TELA FANTASIA
da L. 12 75 a L. 16 50	da L. 9 75 a L. 12 50

NOVITA' IN STOFFE INGLESI — COMMISSIONI SU MISURA

CALZONI per UOMO	Costumi per Bambini
in tessuti tutta lana	Modelli variati ed eleganti in stoffe lana, fantasia e tinte unite
da L. 4 95 a L. 22 75	da L. 8 — a L. 25 50
IN TELA E FUSTAGNO	IN TELA MODELLI ASSORTITI
da L. 3 75 a L. 6 50	da L. 4 50 a L. 6 25

SACCHI ORLEANS E TELA

da L. 5 25 - 5 75 - 7 75 - 8 50 a L. 14 50. 2516

GRATIS si spedisce Catalogo e Campioni dietro semplice domanda alla Ditta Savonelli e C., *Torino* — Ufficio corrispondenza. **GRATIS**

Terno! Terno! Terno!

Leggete attentamente.

Chi vuol fare una vincita sicura nel lotto si rivolga direttamente e subito al più celebre matematico ungarese signor **Giovanni Mihalik in Budapest** e domandi il di lui metodo di giuochi o i numeri infallibili da lui combinati.

L'esperienza di molti anni in questa partita, i numerosi risultati splendidi e pieni di fortuna parlano eloquentemente per il talento di questo raro maestro. Si badi bene al nome di Giovanni Mihalik e non si confonda con quelli che si vantano di essere matematici senza esserlo mai stati. Rimane provato che il sig. Mihalik ha già aiutato molte migliaia di persone, e che tutti, che si servivano dei suoi numeri godevano, del terno desiderato! C 2594

Non si domandi che al sig. Mihalik i numeri calcolati con una precisione perfetta aggiungendo tre francobolli da 20 centesimi per le spese postali. Come a molti, presterà anche a voi il suo infallibile aiuto. — Indirizzo: sig. **Giovanni Mihalik, Budapest.**

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 52

In TORINO nelle farmacie *Torta, Tarino e Verga* (Parco Reale).

Bagni con Riscaldamento automatico

a benzina, di facile trasporto. — Vantaggi senza pari, si riscalda in 25 minuti, consumando solo 15 cent.

Apparecchi semplici per asciugare la lingeria e che possono servire da **stufe** per riscaldare.

Campane, cilindri per fabbriche da paste, ecc. -**Sistemi brevettati.**

Negretti Francesco, fabbrica via Garibaldi, 46, Torino. 2610

Roma — E. PERINO, Editore — **Roma**

Pubblicazione classica illustrata

LE RIME

DI MESSER

FRANCESCO PETRARCA

CON NOTE DEI MIGLIORI AUTORI

Illustrazioni di **Gino De' Bini** — *Incisioni di* **Zaniboni**

È la prima volta che si illustra il **Petrarca** del formato di **Dorè.** — L'Opera sarà di 50 dispense.

Centesimi **DIECI** *la dispensa.*

Cercatela da tutti i venditori di giornali d'Italia.

Chi manda L. 5 all'Editore EDOARDO PERINO — via del Lavatore, n. 88, **Roma** — sarà abbonato all'Opera completa.

È uscita la prima dispensa. H 2598 R

Ravissant séjour d'été

PENSION SUISSE

TORRE PELLICE (*Vallées Vaudoises du Piémont*).

Air délicieux, vue splendide, eau salutaire. Cure de lait, Centre de nombreuses courses alpestres. 2106

VALLI DI LANZO

STABILIMENTO CLIMATICO BIOLETTI

Sant'Ignazio (Pessinetto)

Metri 700 sul livello del mare — Ricca sorgente ferruginosa — Cura lattea — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Apparecchi per inalazione - polverizzazione - aria compressa, bagni - doccie — Posizione splendida, saluberrima.

Servizio alla carta — Pranzi L. 3 — Colazioni L. 2.

Aperto a tutto settembre.

Omnibus e vetture con coincidenza a tutti i treni della ferrovia Ciriè-Lanzo

2401 *Direttore* CANALE BARTOLOMEO.

ALAGNA SESIA

ALBERGO MONTELLA (Hôtel Weisshorn)

ampliato, capace di **cento persone**, è provvisto di tutte le comodità del moderno *confort*, con bagni e servizio medico nello Stabilimento, **a prezzi moderati** C 1342

CITTÀ DI TORINO

2606

Avviso d'asta.

Giovedì 10 luglio 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**Incanto,** a partiti segreti, per *l'appalto dell'impresa relativa a provvista di banchi per le scuole municipali,* divisa in due lotti, il primo dell'importo di L. **5995 50** ed il secondo di L. **6446 50.**

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

GRANDE CONVENIENZA.

Per pochi giorni si liquidano tutti gli articoli confezionati, cioè: giacche, pantaloni, gilet di lana e di tela russa uso campagna, uffici, negozi; gilets piquet bianchi e colorati, cacciatore, ecc. — Assortimento tele russe per vestiari di uomini e ragazzi, stoffe in lana, ecc. — Si confeziona su misura. — **Via Lagrange,** negozio accanto al num. **7, Torino.** 2597

ABBONAMENTO ALLA LETTURA

per città e provincia, ai romanzi italiani e francesi, fornito di tutte le novità e catalogo **gratis** per gli abbonati.

Condizioni convenientissime. 2584

Libreria **B. RISSO,** via Po, 27, **Torino.**

Incanto Mobili.

Martedì 8 luglio corr. e giorni successivi, in via Passalacqua, n. 4, piano 2°, si procederà dal perito sottoscritto all'**incanto** degli **effetti mobili, oro, argenteria,** caduti nella eredità della fu sig.a vedova MADDALENA BOGGERO.

C 2568 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

Comunicazione urgente

ai possessori di Obbligazioni **Bevilacqua La Masa, Bari, Barletta, Milano, Venezia, Croce Rossa Italiana,** scrivere mandando la distinta dei valori posseduti al

Banco Fratelli DE CAVI — Genova

(fronte Banca Nazionale). H 2601 G

BARDONECCHIA

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione. — Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, piano 3°. 2598

ERNIE **È impossibile** guarentire la guarigione dell'**ernia** senza operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica o per lunga giacenza in letto o meglio per un ben adatto cinto, assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Instituto ROTA,** *Torino.* 53-611

AGENZIA MARITTIMA

autorizzata con Patente ministeriale 1° marzo 1889.

(Cauzione versata L. 100,000)

FRATELLI GONDRAND

GENOVA — Palazzo Doria — GENOVA.

Agenti Generali in Italia

per l'Emigrazione al Chilì

con passaggio anticipato

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie.

Il Governo del Chilì, in presenza del considerevole sviluppo preso dall'agricoltura, miniere, lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio per trasferirsi dal porto di Genova a Talcahuano o Valparaiso.

Prezzo del passaggio: L. 315, di cui L. 40 sole pagabili fissando il posto e L. 275 in 4 rate uguali di sei in sei mesi, con scadenza, per la prima, sei mesi dopo dall'arrivo a destinazione. — Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

1ª partenza 25 luglio Vapore **Cheribon.**
2ª » 5 settembre Vapore **XX.**

Per fissare i posti dirigersi ai sigg. **F.lli GONDRAND, Genova,** oppure alla **Ditta GIRARD,** angolo via Cernaia e S. Dalmazzo, **Torino.** H 2480 G

Terno! Terno! Terno!

Non sono chiacchiere ma fatti!

L'itrazione la più perfetta per una vincita terno di il piano del giuoco del signor **Dietrichstein Maurizio in Budapest.** Questo celebre matematico ungarese fa vincere terni in ogni settimana. È conosciuto nel mondo intero che i numeri del sig. Dietrichstein vincono sempre e che molta gente è arrivata col suo aiuto ad una splendida posizione.

Tutti i numeri di **Milano, 34, 12, 43; Roma, 11, 87, 57; Venezia 53, 88, 72,** erano stati calcolati prima dal sig. Dietrichstein.

Si si affretti di scrivere direttamente al sig. **Dietrichstein Maurizio in Budapest** per domandargli i numeri che proveranno l'infallibilità dei calcoli di questo matematico.

A lettere che contengono tre francobolli da 20 cent. per le spese postali è risposto a volta di corriere. C 2595

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA

Il miglior allattamento artificiale del giorno.

Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Instituto Rota,** p.a Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 67-991

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Rilasciato certo. 457

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

PELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata

- Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, ***Torino.***

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadauna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., **Piazza Solferino — Galleria Subalpina.**

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.